

La cultura

Melania Mazzucco
e la ragazzina
che aveva due papà

MICHELE
SERRA

Nel suo nuovo romanzo
"Sei come sei", Melania
Mazzucco racconta
di una coppia
omosessuale
e della loro figlia, nata
da un utero in affitto
e in lotta per difendere
la sua condizione

AVERE DUE PADRI

STORIA DIEVA E DEL SUO CORAGGIO DI FRONTE AI PREGIUDIZI

MICHELE SERRA

La forza del racconto – quando il racconto è forte – è che la vita delle persone assume un rilievo irriducibile. Non c'è disputa ideologica o conflitto culturale, per quanto impetuosi, che possano dirottare la trama, imbrigliare i fatti. La vita è più forte delle opinioni che, su di essa, possiamo farci: le precede, le sparisce, infine le sconfigge.

Una coppia di omosessuali maschi e la loro figlia ragazzina, frutto di un utero in affitto, dunque vissuta senza madre e con due padri. Se fosse la materia di un talk-show, in pochi attimi ci si perderebbe nel frastuono dei giudizi e dei pregiudizi, degli anatemi e dei controanatemi. E le persone appena evocate – due padri gay che crescono una figlia – sarebbero costrette a farsi da parte, perché la scena sarebbe presto usurpata da tutt'altro e da tutt'altri. Ma è la materia, invece, di un nuovo romanzo, *Sei come sei* di Melania Mazzucco (Einaudi Stile Libero). Nel quale la potenza degli eventi, la luce dei sentimenti, la psicologia dei personaggi non concede spazio o tempo ad altro che alla storia in corso, storia drammatica come drammatica è l'adolescenza, l'età vibrante e fragile nella quale si prova a diventare persone.

La bravura di Mazzucco (già sperimentata in lunghi anni di narrazione) sta soprattutto nella fiducia contagiosa con la quale racconta. Fiducia nella

scrittura, fiducia nella lettura. E probabile che altri autori, alle prese con un argomento del genere, si sarebbero lasciati attrarre, o distrarre, dalla bruciante attualità del "dibattito". Rischiando di perdere il filo. Non Mazzucco, che a questi personaggi e a questa storia offre una cura e un rispetto che non lasciano varchi, non consentono intrusioni. L'autrice li protegge, e lo fa onorando l'unicità non confondibile delle loro tre esistenze, che sono quelle tre e non altre ("sei come sei"). Il racconto è così incalzante, i suoi attori così presenti, da autoimmunizzarsi – dopo poche pagine – da ogni possibile interferenza. E forse anche per questo l'autrice l'ha costruito così denso (parecchio più breve di molte sue precedenti prove), come per non lasciare il tempo, neppure a se stessa, di farsi influenzare dalle "voci di fuori". Probabile che anche il lettore più orientato, in un senso o nell'altro, in materia di paternità o maternità omosessuale, dopo poche pagine perda la voglia di giudicare, di simpatizzare o di antipatizzare. Legge e basta, e si chiede come andrà a finire, come in ogni racconto che si rispetti, e abbia un capo e una coda.

Per la verità Melania Mazzucco almeno una malizia "ideologica" se la prende. Ispirata dalla sua competente passione per le arti figurative. Accade quando l'istinto di paternità di Giose e Christian divampa di fronte a un quadro – uno dei pochi, del pittore spagnolo secentesco Herrera – raffigurante San Giuseppe con il Bambino in

braccio: mai paternità fu meno carnale (Gesù è il caso più celebre di fecondazione eterologa), eppure quel quadro restituisce a Giuseppe tutta la forza e tutto l'amore del Padre, intera e insindacabile, potremmo dire "carnalizzata" dalla cura fisica, dalle braccia che sorreggono, dalla sollecitudine quotidiana, da quel lungo e faticoso insieme di gesti, di premure, di spaventi che ogni genitore conosce a partire dall'arrivo, in una casa, di un neonato.

Tra le pagine più belle del libro, ben distanti dal tono un poco commediante che il cinema ha inflitto al tema "maschi impacciati di fronte a una culla", quelle che Mazzucco dedica al tirocinio dei due padri e specialmente di Giose, dapprima a loro modo gestanti, poi accuditori, educatori, infine, quando la vita minaccia di travolgere la ragazzina, solo autentico punto di riferimento, protezione e cura, Padre davvero, e senza che sia così rilevante stabilire "come" ci si è arrivati, a quella confidenza e quell'amore. Tanto è vero che la narratrice sceglie di dire solamente verso la fine del racconto quale, tra i due genitori maschi, è quello biologico, quello che ha donato il seme. Quasi fosse, rispetto all'evidenza travolgente della vita e dei sentimenti, del "come si è", solo un dettaglio tecnico.

L'amore dei due padri, e specialmente di uno, Giose l'artista, Giose il musicista semi-fallito, non potrà evitare alla giovanissima Eva, mano a mano che l'età e la scuola la espongono al mondo, di subire la soma dei pregiudizi e delle incomprensioni. La violenza

za impacciata degli adolescenti sa come ferire, anche molto al di là delle proprie intenzioni. Ma Eva – anche in virtù dell'amore ricevuto – ha coraggio. Coraggio e sguardo limpido. È capace di battersi, capace di soffrire, capace di difendere, difendendo la propria differenza, la differenza di ciascuno, anche dei suoi due padri omosessuali. Senza pretenderlo, senza sban-

dierarlo, Eva esce dal libro come un'eroina letteraria in piena regola. Insolita (anche per l'età minima) ma credibile. Difficile dire se la sua autrice le abbia intenzionalmente conferito quest'aura quasi magica, quasi invulnerabile; o se sia la forza del racconto, da sé sola, a trasportare Eva così in alto, tanto da incidere il proprio nome

vittorioso sulla più imprevedibile delle superfici (che va taciuta, è il gran finale del libro). Grande merito di Melania Mazzucco è riuscire a dare al lettore l'idea che la storia si sta svolgendo sotto gli occhi di entrambi, lo scrittore e il lettore, proprio come la vita, che si lascia scrivere e leggere solamente mentre accade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro non si lascia distrarre dalla bruciante attualità del dibattito. L'autrice protegge i suoi personaggi e la loro vicenda

Mano a mano che la scuola la espone al mondo, la ragazza rischia di subire il peso della discriminazione e delle incomprensioni



IL ROMANZO

La copertina del nuovo romanzo di Melania Mazzucco, *Sei come sei* (Einaudi Stile libero, pagg. 248, euro 17,50)



DISEGNO DI GIPI



now libri



Due padri per Eva

Melania Mazzucco parte dal mistero del tempo per narrare un presente che sta ancora prendendo forma di Elena Stancanelli

Melania Mazzucco sa scrivere tutto. Le biografie, i saggi sui pittori, gli articoli per i giornali, i romanzi. Tutto quello che fa è accurato e intenso. Per questo non ho mai dubitato di quest'ultimo libro, *Sei come sei*, prima ancora di leggerlo. Eppure mi ha stupito: come diavolo ha fatto, pensavo leggendolo, a trovare un punto così esatto, una voce così onesta per raccontare questa storia? Eva Gagliardi, la protagonista, è una ragazzina. Una adolescente diversa, intelligente, colta, ma non solo. La sua famiglia è speciale. È difficile riuscire a raccontarvi questa storia con la perizia con cui la svela Mazzucco, piega dopo piega. Con la stessa barbarie e l'incanto delle cose che accadono. La prima rivelazione, per Eva, è l'artificiosità del tempo. Il conto degli anni è una convenzione, le spiega suo padre, e il nostro, quello che segna zero nell'anno della nascita di Cristo, è opera di un uomo che si chiamava Dyonisius Exiguus. Era nato in un posto che oggi sarebbe la Romania, e inventò il nostro calendario. Morì senza sapere che il mondo, o almeno una parte di mondo, avrebbe contato i mesi, i giorni e gli anni secondo le sue indicazioni. Gli altri, i musulmani, gli ebrei, gli indiani gli aborigeni, avrebbero invece continuato a segnare le date secondo i loro riferimenti. Intorno a questa idea di alterità gira la vita di Eva e il romanzo di Mazzucco. Le persone sono identiche, diverse, opposte, gli uomini e le donne hanno ruoli identici, diversi

e opposti, ma è solo una convenzione. Quello che conta è scoprire quello che si desidera davvero, e una volta ottenuto prendersene cura. Per sempre. Mazzucco fa una cosa difficile, che gli scrittori fanno di rado: inventa una storia. Non parla di sé, non letteralmente, ma di altre persone. E senza tirarsi indietro gestisce colpi di scena, personaggi, un vero finale. E anziché ritirarsi in qualche dialetto, nel pittoresco, nel poetico che affligge tanta della nostra cultura, sceglie di raccontare la storia di una ragazzina che ha due padri. Perdonatemi, almeno questo lo dovevo dire. Eva ha due padri e neanche una madre, nonostante una donna l'abbia partorita. E proprio per questo *Sei come sei* è stupefacente: nonostante si occupi di qualcosa che è ancora nell'aria, che non ha passato, lo fa senza mai diventare ideologica. Senza spiegare, senza fare la lezione: soltanto osservando con attenzione dal punto più esatto, come dovrebbe uno scrittore.

■ **Melania Mazzucco, *Sei come sei*, Einaudi | Stile libero, 17,50 euro**

ANNO ZERO
Dyonisius Exiguus (il Piccolo, soprannome scelto per umiltà) era nato in Scizia, visse a Costantinopoli e intorno a 496 d.C. si trasferì a Roma. In quei giorni si dibatteva della posizione della Pasqua nel calendario e il papa incaricò Dyonisius di risolvere la questione. Lui capì che per datare la resurrezione era necessario conoscere la data della nascita di Cristo. Stabili dunque che fosse l'anno 753 dalla fondazione di Roma. Forse aveva torto, sembra si sia sbagliato di 7 anni, ma il nostro anno zero è rimasto quello. O meglio, è diventato il nostro anno zero da quando, molto dopo, Fibonacci ci ha spiegato cosa sia lo zero. Ogni cosa è relativa. E.S.

Foto di Mencarini/Rosebudd2

Un giorno perfetto per Melania Mazzucco

Ha vinto il Bottari Lattes: "Ogni romanzo è come il primo"
La cerimonia è stata dedicata alle vittime di Lampedusa

MARIO BAUDINO
TORINO

Melania Mazzucco vince con *Limbo* (Einaudi) il premio Bottari-Lattes Grinzane per la sezione dedicata alla narrativa italiana e straniera. Le giurie degli studenti hanno scelto il suo romanzo, dedicato ai temi della guerra (è la storia di una donna soldato che scappa a un grave attentato in Afghanistan), con 76 voti. Secondo con 45 *L'amore graffia il mondo* (Mondadori) di Ugo Riccarelli, lo scrittore scomparso nello scorso luglio, che già aveva partecipato «postumo» al Campiello; terzo *L'arte di vivere in difesa* (Rizzoli) dell'americano Chad Harbach (Usa); quarto *Quel che resta della vita* (Feltrinelli) dell'israeliana Zeruya Shalev, con 23 voti.

Ad Alberto Arbasino è andato il

premio speciale della giuria per la sezione «La quercia», dedicata a opere che resistano nel tempo. E certo *L'ingegnere in blu*, il libro pubblicato da Adelphi nel 2008 e sempre ristampato, da cui emerge un ritratto critico e umano di Carlo Emilio Gadda, è una di queste. «Vincere un premio oggi con un libro su Carlo Emilio Gadda vuol dire riconoscere ciò che io credo da anni, che Gadda è stato il più grande autore italiano del '900», dice lo scrittore. Fra tic, lepidozze, angosce e una dedizione maniacale alla letteratura, al linguaggio, il Gadda di Arbasino emerge non solo come un gigante (bizzoso) della letteratura, ma come uno specchio dello scrittore stesso, quasi un alter ego, un «tu» imprevedibile e metafisico, che sconfinava con l'autoritratto.

Parla di «tu» anche Melania Mazzucco a proposito della propria opera: «un tu particolare» ha spiegato «che cambia a ogni libro». Per questa ragio-

ne «ogni romanzo è come se fosse il primo»: chiave di lettura interessante per capire meglio i percorsi dell'autrice, anche se questo romanzo richiama in qualche modo i precedenti, soprattutto due, *Vita* (2003) e *Un giorno perfetto* (2005), e in qualche modo chiude una trilogia, dove il filo comune sono le storie di donne, di rabbie, di desideri negati, di turbamenti e di caparbie vittorie all'interno di vaste saghe famigliari.

Questa edizione è stata dedicata a tutti gli immigrati, e ai bambini in particolare, perché, come hanno ribadito Caterina Bottari Lattes (presidente della Fondazione Bottari Lattes) e Adolfo Ivaldi (presidente del Premio Bottari Lattes Grinzane), «la cultura e la letteratura devono farsi portavoce anche delle tragedie che continuano ad accadere nei nostri mari». Inevitabile e doveroso, al teatro Gobetti, un minuto di silenzio per gli immigrati vittime dei naufragi, in un cerimonia che gli organizzatori hanno voluto dedicare alle vittime di Lampedusa.



“E ORA VI RACCONTO LA STORIA DI EVA, UNDICI ANNI FIGLIA DI DUE UOMINI”

La protagonista dell'ultimo romanzo di Melania Mazzucco è una ragazzina che lotta disperatamente per riconquistare uno dei suoi “padri”. Convinta che in amore ci sia una sola regola: non ha importanza “da chi si ereditano i geni”

di Cristina Bianchi

ROMA, INTERNO giorno. Melania Mazzucco è radiosa nella sua camicia di chiffon. Negli uffici della sua casa editrice, sfoglia la prima copia stampata di *Sei come sei*, il suo ultimo romanzo che ancora profuma d'inchiostro. «È la prima volta che lo vedo finito. Con la copertina, la fotografia della ragazzina...». Scrivere è un po' come partorire. E questo libro narra una storia di nascita e rinascita. Racconta di Eva, 11 anni, e dei suoi genitori. Così normali, così speciali. Perché Eva è nata da un papà e un papà: Christian, giovane professore di latino, e Giose, musicista punk fallito che nel ruolo di genitore ritrova se stesso.

Sei come sei per 235 pagine sequestra il lettore, lo fa soffrire e sperare con questo scricciolo di donna. Perché a un certo punto il gioco si fa duro: un evento tragico separa Eva da Christian, mentre la legge la allontana anche da Giose, che non è il padre biologico. Ma la ragazzina non si rassegna, vuole andare a tutti i costi a riprenderselo, percorrere l'Italia alla ricerca del suo passato. E di un futuro possibile. Eva ha 11 anni, odia le scienze e più di tutte la genetica perché è figlia di due uomini e non le piace «sapere da chi si ereditano i geni». Scrive di lei Melania Mazzucco: «A lei piace pensarsi fabbricata da una costola dell'uomo, come la prima Eva, di cui porta il nome. O come Venere, nata dalla spuma del mare fecondato dal seme di un dio...».

Come è nato questo personaggio?

È sempre difficile ricostruirlo a posteriori. Prima di tutto, Eva esiste, Eva c'è. I figli di genitori gay sono una realtà, in Italia e nel mondo. Ma molto c'era già nella mitologia. La generazione degli esseri divini era bizzarra, bastava un dio che spargeva il suo seme sulle onde del mare, uno che si infilava un feto nella coscia...

Oggi, sui moduli di iscrizione a scuola, i padri di Eva potrebbero compilare le caselle “genitore 1 e genitore 2”.

Un modo per non discriminare i gay. È d'accordo?

È un terreno nuovo. Non c'è nulla di scontato. Non so come vada risolta la questione, ma se il bambino non trova nei certificati il posto per uno dei due genitori, questo lo ferisce.

Ha attinto dalla vita vera per scrivere la sua storia?

Conosco tanti genitori omosessuali, soprattutto all'estero. Ma sia chiaro, quando scrivo non prendo pezzi della vita degli altri per trasferirli in un romanzo. È diverso, invece, quando lavoro a un saggio per ricostruire biografie di persone vissute.

Christian e Giose, i protagonisti del libro, decidono di tentare la fecondazione artificiale dopo aver visto un quadro di Francisco de Herrera, “San Giuseppe e il bambino”. Come se ci fosse qualcosa di sacro nella loro scelta.

Sì, nella fecondazione artificiale c'è qualcosa di miracoloso, di magico. Di straordinario e di bello. Anche se, solitamente, se ne parla come di un atto

medico, freddo. Circola un'immagine profondamente sbagliata.

I due padri ricorrono a una madre surrogata, all'estero. In Italia non si può ed è vietata anche l'eterologa. E così Giose, il genitore non registrato, resta privo di diritti su Eva.

Sì è assurdo. Non è solo il singolo, sono le coppie a essere private dei loro diritti. In Italia una buona parte della società non è garantita, è come se non esistesse. Ma io volevo raccontare soprattutto una storia d'amore tra un padre e una figlia che... non sono un padre e una figlia.

Sei come sei parla anche del disagio dei ragazzi gay, del bullismo. L'ha mai sperimentato?

Gli adolescenti possono essere spietati. Nel momento in cui stai crescendo, basta un niente, il colore della pelle, un abito diverso, per scatenare il razzismo. Quei momenti li ho vissuti, ma non da esclusa, in realtà facevo parte della “banda”. A Roma negli anni Settanta ho visto scatenarsi la violenza, ho visto pogrom verso ragazzini gay. Poteva bastare anche un paio di pantaloni rosa. Tuttora, Roma è una città dove due gay che si baciano per strada non sono la normalità.

Il mondo va avanti, ma il concetto di famiglia sembra non evolversi mai. Cos'è per lei la famiglia?

In *Un giorno perfetto* ho scelto come epigrafe una frase di George Bush: “La famiglia è il luogo che fa spunta-

re le ali ai sogni". Paradossale, perché quel libro è quasi la storia di un femminicidio mancato. Come ti può far volare, la famiglia ti può tarpare le ali.

Come definirebbe la sua?

Non parlo mai di me, mi piace solo ricordare il rapporto con mio padre. Sono figlia di uno scrittore di teatro (Roberto Mazzucco, ndr), cresciuta in un ambiente aperto, libero. Circondata dal fascino dello spettacolo e dagli attori, che entravano e uscivano dai loro personaggi.

Ogni scrittore ha dei riti e tende a fare un "santuario" del luogo in cui lavora. La sua scrivania com'è?

Oh, piena di fogli, appunti, fotografie, scontrini su cui annoto frasi... Per molti anni l'ho condivisa col mio amore, (lo scrittore Luigi Guarnieri, ndr) in una stanza di tre metri per due. Allora la mia scrivania si prolungava lungo il pavimento, e anche oggi è un'escrecenza della mia stanza. Ci accumulo tutto: pietre di forme curiose che raccolgo - ce n'è una a forma di cervello, una che sembra un naso - agende piene di appunti, cd, fogli di carta riciclata. Nessuno può toccarla. Solo io so ritrovare ciò che mi serve.

Ci sono attori che tengono l'Oscar in bagno: lei dove tiene i premi letterari?

Alcuni come lo Strega sono immateriali. Ma ricordo bene uno dei primi, una statua, un nudo di donna. Enorme. Alla fine sono riuscita a trovarle posto in casa e sta sempre con me. A questo punto non potrei più separarmene. ●

MELANIA G. MAZZUCCO
SEI COME SEI



I figli di coppie gay oggi sono una realtà. Ma molto c'era già nella mitologia: bastava un dio che spargeva il seme sulle onde del mare



Melania Mazzucco, scrittrice romana, 47 anni, ha appena pubblicato per Einaudi Sei come sei. Nel 2003 ha vinto il premio Strega con Vita (Rizzoli).

Melania Mazzucco vince il Grinzane: «Le mie donne tra emozione e denuncia»

IL COLLOQUIO

Donne che sfrecciano come razzi da un limbo o che lì dentro implodono, quelle di Melania Mazzucco. Prima ancora che quel *Limbo* diventasse il titolo di un suo romanzo che ieri ha vinto a Torino il Premio Bottari Lattes Grinzane. È la storia di Manuela, sottufficiale dell'esercito durante il conflitto in Afghanistan «che ha a che fare con i ricordi e con il dolore dei ricordi. Lei ventottenne torna a Roma - spiega la scrittrice - da dove era partita molti anni prima per fare il soldato. La sua era stata la fuga da un'adolescenza ingrata, dalle frustrazioni della madre e dalle lacerazioni della famiglia. Un libro di fondamento civile - sottolinea - perché Manuela ha grande responsabilità e senso del dovere. Prospettiva stranianti rispetto a quella della donna che è nata, in particolare da noi, per non comandare». Ecco l'universo femminile della Mazzucco che da *Il bacio della Medusa*, a *Vita* (premio Strega 2003) fino ad *Un giorno perfetto* (2005) e al nuovissimo *Sei come sei* che esce per Einaudi solidifica la figura della donna dentro lo spazio sociale, l'interroga e le fa porre do-

mande, la tormenta in qualche modo per offrire, attraverso lei, risposte universali. I giovani, 180 studenti di undici scuole, hanno sottoposto a giudizio, premiandolo, il suo libro: «Ed è una formula che mi piace - sorride felice la Mazzucco - perché una volta tanto i ragazzi sono chiamati a discutere, a prendere una decisione e ad argomentarla. È un esercizio di coscienza. E poi è una fascia d'età attenta alla lettura; dovremmo invece cercare di capire perché non si riesce ad ampliare da noi il bacino dei lettori over 40».

IL VIAGGIO

La donna, come si diceva, e il viaggio sono le costanti della sua letteratura: «Ma la scrittura è viaggio e mi è sempre piaciuto incamminarmi in un sentiero che ancora non si fa autostrada». La vittoria al Grinzane del suo *Limbo* coincide con due eventi storici che in qualche modo abbracciano il suo racconto: il Nobel per la Pace all'Opac e l'approvazione in Italia al Senato della legge sul femminicidio: «Il tema della guerra è purtroppo sempre attuale e la distruzione degli arsenali chimici, come anni fa fu la lotta contro il nucleare, la ritengo un dovere civile.

Nel mondo ci sono troppe armi; comprare un kalašnikov è più facile che acquistare un libro. Quanto al femminicidio, *Un giorno perfetto* ne era in qualche modo la denuncia. Si tratta di una malattia endemica non solo della nostra società; ma da noi l'impotenza delle istituzioni è lacerante. Qualcosa inizia a muoversi».

Nel viaggio e nel dolore ci sta dentro anche la sua ultima creatura, l'undicenne Eva Gagliardi che in *Sei come sei* è una "disobbediente" nata da un utero in affitto, senza madre e con due padri omosessuali Glose e Christian; quest'ultimo perderà la vita in un incidente stradale. E il libro ha già aperto polemiche: Marcello Veneziani ha usato la parola «vergogna» («La chiamano maternità surrogata, ma è la tratta delle schiave e insieme la fabbrica dei toy-children»). La Mazzucco risponde: «Per gli scrittori non esistono dogmi, ma persone e diritti. E basta. Spesso non si sa di cosa si parla. Noi siamo un Paese fermo, c'è uno scollamento tra diritti e leggi. Non voglio fare del mio libro un manifesto. Io scrivo per far pensare, per emozionare e raccontare storie che ci riguardano».

Leonardo Jattarelli



L'AUTRICE Un'immagine di Melania Mazzucco



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MELANIA G. MAZZUCCO



Melania G. Mazzucco
«Sei come sei»
Einaudi
pp. 235,
€ 17,50

MELANIA MAZZUCCO

Se il san Giuseppe di Budapest ispira la famiglia omosex

La storia moderna di due adulti che si amano e vogliono educare insieme una bambina. E l'intuizione di un quadro visto sul Danubio

FABIO GEDA

Facciamo un gioco. Io vi descrivo due personaggi e voi mi dite chi sono. Uno è severo, stabilisce quello che la figlia deve o non deve fare perché lui stesso da bambino ha ricevuto un'educazione formale che - dice - nella vita si è rivelata utile; l'altro, invece, è accogliente, più fragile sul piano del contenimento, la figlia sa che può ottenere da lui cose che non otterrà dal personaggio precedente. Uno è rilassante, coerente e protettivo; l'altro, invece, è eccentrico, imprevedibile e, in presenza dei compagni di classe, può risultare imbarazzante (ma la figlia, che lo ama tanto quanto il personaggio precedente, non ha il coraggio di dirglielo). Uno è convinto che la maestra della figlia sia eccessivamente nozionistica e ligia al programma ministeriale, e avrebbe voluto iscriverla in una scuola montessoriana; l'altro, invece, è un fanatico fautore della scuola pubblica - «una delle poche istituzioni meritorie dello stato italiano» -, afferma che l'istruzione gratuita e l'uguaglianza rappresentano per lui valori non negoziabili, e vuole che la figlia cresca tra bambini di ogni estrazione sociale, razza e provenienza.

Sì, sono due genitori. Un

padre e una madre. O forse no. Forse sono due madri. O forse due padri. Be', ma che importanza ha? Sono due adulti che si amano, che vivono insieme e che hanno scelto di dedicarsi alla cura e all'educazione di un bambino. Questo è quanto. Potrebbero anche essere due nonni, o due zii, o due vicini di casa.

Quella che chiamano figlia potrebbe anche non essere davvero figlia loro. Perché i figli sono di chi li ama e li cresce, non di chi li fa.

Sei come sei di Melania Mazzucco è un elogio delle radici dell'amore, o piuttosto un'indagine sulle proteine che compongono il Dna degli affetti famigliari; di una famiglia potenzialmente normale - qualunque cosa questo voglia dire - che non lo è a causa delle nostre leggi - dei nostri pregiudizi.

Giose e Christian sono una coppia omosessuale ed Eva, quindi, una bambina con due genitori che hanno la peculiarità di essere entrambi maschi. La qual cosa, tra l'altro - dice lei - è di gran lunga preferibile ad averne uno di un sesso e uno dell'altro ma separati, con un papà che vedi a ore, o ogni quindici giorni, come i carcerati.

Giose è un ex cantante punk-rock. A volte gira con un cappello da pescatore, il

giubbotto attillato di pelle bordeaux, la sciarpa di seta scarlatta che gli svolazza intorno al collo, e in mezzo alle madri trafelate, alle nonne e alle dimesse baby-sitter dei compagni di Eva, spicca come un papavero sul prato. Quando muore Christian - il suo compagno, il padre naturale di Eva - Giose viene dichiarato dal Tribunale dei Minori un tutore inadeguato.

Eppure è stato proprio lui, Giose, contemplando al Museo delle Belle Arti di Budapest il San Giuseppe con Gesù di Francisco de Herrera the Elder a riconoscere in se stesso il desiderio della paternità. Davanti a quel Giuseppe ancora giovane, con i capelli lunghi e la barba scura, e al figlio, riccioluto e biondo. Un bambino che non gli somiglia per il semplice fatto che non è suo figlio, ma che Giuseppe tiene in braccio come se lo fosse, con tutta la dolcezza e l'urgenza che solo un genitore può provare.

I pittori italiani - dice il narratore di *Sei come sei* - non hanno trovato colori e sentimento per la paternità degli uomini. Il loro Giuseppe è spesso un vecchio casto e canuto; e con il bambino in braccio c'è sempre la Madonna. È la maternità che celebrano e che li commuove. Francisco de Herrera, pittore spagnolo, capace di celebrare la pater-

nità, strappa il cerotto dalla ferita di Giose. Lo costringe ad ammettere che niente gli sembra più sconvolgente e desiderabile che tenere un giorno anche lui, fra le braccia, un figlio. «Un figlio che magari non sarebbe stato suo - come Gesù non era di Giuseppe» e che anche lui avrebbe amato «di un amore visibile come la firma di Francisco de Herrera, capace di illuminare l'oscurità del bosco».

Sei come sei è un romanzo che scava gallerie profonde nelle emozioni e nella consapevolezza con cui alle emozioni ci rapportiamo. Narra con la lingua precisa e composita e lo sguardo avvolgente e colto cui Melania Mazzucco ci ha abituato. Una lettura preziosa perché mette in scena la vocazione alla genitorialità riconducendola all'essenziale, riconnettendola alla sostanza - nei gesti, nell'accudimento, nelle parole - e sganciandola dalla forma. Un proverbio africano dice che per educare un bambino ci vuole un villaggio. *Sei come sei* ci dice che per educare un bambino serve qualcuno nei cui occhi il bambino possa rispecchiarsi e nel cui affetto ritrovare se stesso e la propria storia, e che la famiglia è un luogo da declinare al plurale. E - cosa importante - che è ora che l'Italia diventi Europa anche in questo.



*Meglio due genitori
maschi che due di sesso
diverso, ma separati:
e con un papà
da vedere a ore*

*Una famiglia potenzialmente
normale che non lo è a causa
delle nostre leggi e dei pregiudizi*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ai punti

E' questa la casa di Volo

LUCIANO GENTÀ

Rieccolo! Fabio Volo qui è sempre a casa sua: la

classifica da una decina d'anni gli spalanca la porta. L'ultima volta per *Le prime luci del mattino*, il più venduto del 2011, oltre 270 mila copie nel nostro campione di sole librerie. E adesso ricomincia, con 100 punti a quota 28 mila. Pure lui in viaggio verso casa, a ritroso verso l'adolescenza, torna Carofiglio, un incipit da 10 mila copie. E si affaccia la McGuire con i suoi consolatori disastri amorosi. Tra i due si infila il teologo Mancuso, 5°

con 5000 copie: unico saggio, con Eco, tra i primi 10. Sperando di sbagliarci, temiamo un passaggio furtivo, sull'onda del solito lancio tv da Fazio cui deve il suo posticino, 16° assoluto, anche il classicista Nuccio Ordine. Il suo manifesto *L'utilità dell'inutile* ci invita a salvaguardare la cultura che, dicunt, non dà pane. Ad esempio, aggiungiamo noi, la piccola editoria sociale (a Roma sino a domani), la fantasia dei grandi illustratori per ragazzi (in mostra a Sarmede) e i fu-

metti (a LuccaComics). E il lavoro editoriale minuzioso sino alla perfezione di cui era maestro Leone Ginzburg sulle cui tracce ha viaggiato la regista Florence Mauro (da Donzelli): una vita di «intransigenza e passione civile» profusa fino alla morte non solo nell'impegno culturale e politico ma nella quotidiana, meticolosa cura di traduzione e revisione del testo, nel «rigore assoluto per il senso delle parole». Ecco una strada alternativa verso casa da troppi dimenticata.

CLASSIFICHE

I PRIMI DIECI

 1 100 La strada verso casa Volo 18,00 MONDADORI	 2 36 Il bordo vertiginoso... Carofiglio 18,50 RIZZOLI	 3 29 La banda Sacco Camilleri 13,00 SELLERIO	 4 19 Argento vivo Malvaldi 14,00 SELLERIO	 5 18 Il principio passione Mancuso 18,80 GARZANTI
 6 17 E l'eco rispose Hosseini 19,90 PIEMME	 7 12 Palazzo Sogliano Casati Modignani 19,90 SPERLING & KUPFER	 8 11 Il mio disastro sei tu McGuire 16,40 GARZANTI	 9 11 Giocare da uomo Zanetti, Riotta 17,50 MONDADORI	 10 11 Storie delle terre e dei luoghi... Eco 35,00 BOMPIANI

NARRATIVA ITALIANA

1 VOLO a strada verso casa 8,00 Mondadori 100 (1)	6 HOSSEINI E l'eco rispose 19,90 Piemme 17 (18)	3 CAMILLERI a banda Sacco 3,00 Sellerio 29 (1)	5 CASATI MODIGNANI Palazzo Sogliano 19,90 Sperling & Kupfer 12 (5)	7 VITALI Di ilde ce n'è una sola 14,90 Garzanti Libri 10 (0)	7 DE LUCA Storia di Irene 3,00 Feltrinelli 9 (4)	8 MAZZUCCO Sei come sei 17,50 Einaudi 8 (2)	9 AVALLONE Marina Bellezza 18,50 Rizzoli 7 (5)	10 ZEROCALCARE Dodici 13,00 Bao Publishing 7 (1)
--	--	---	---	---	---	--	---	---

NARRATIVA STRANIERA

1 HOSSEINI E l'eco rispose 19,90 Piemme 17 (18)	2 MCGUIRE Il mio disastro sei tu 16,40 Garzanti 11 (1)	3 MUNRO Danza delle ombre felici 19,50 Einaudi 11 (1)	4 COOPER Il calice della vita 19,60 Nord 10 (0)	5 MANKELL La mano 12,00 Marsilio 10 (2)	6 BARREAU Una sera a Parigi 15,00 Feltrinelli 9 (2)	7 DICKER La verità sul caso Harry Quebert 19,50 Bompiani 9 (22)	8 KEPLER L'uomo della sabbia 16,40 Longanesi 5 (1)	9 FORSYTH La lista nera 19,00 Mondadori 5 (0)	10 BARNES Livelli di vita 16,50 Einaudi 5 (3)
--	---	--	--	--	--	--	---	--	--

SAGGISTICA

1 MANCUSO Il principio passione 18,80 Garzanti 18 (5)	2 ZANETTI & RIOTTA Giocare da uomo 17,50 Mondadori 11 (1)	3 ECO Storia delle terre e dei luoghi ... 35,00 Bompiani 11 (2)	4 FRANCESCO & SCALFARI Dialogo tra credenti e non credenti 8,90 Einaudi 10 (2)	5 ORDINE L'utilità dell'inutile 9,00 Bompiani 9 (5)	6 MALALA & LAMB Io sono Malala 12,90 Garzanti 9 (3)	7 CAZZULLO Basta piangere! Storie di un'Italia ... 14,90 Mondadori 5 (0)	8 MARAINI Chiara di Assisi 17,50 Rizzoli 5 (2)	9 PANSA Sangue, sesso, soldi 19,00 Rizzoli 5 (6)	10 Vangelo e atti degli Apostoli 1,90 San Paolo Edizioni 5 (249)
--	--	--	---	--	--	---	---	---	---

TASCABILI

1 JAMES Cinquanta sfumature di grigio 5,00 Mondadori 7 (18)	2 SIMENON Assassino all'Étoile du Nord 10,00 Adelphi 7 (3)	3 JOVANOTTI Gratitude 14,50 Einaudi 6 (2)	4 JAMES Cinquanta sfumature di nero 5,00 Mondadori 6 (18)	5 JAMES Cinquanta sfumature di rosso 5,00 Mondadori 6 (18)	6 MUNRO Nemico, amico, amante 12,00 Einaudi 5 (330)	7 COLLINS La ragazza di fuoco. Hunger games 13,00 Mondadori 4 (23)	8 MUNRO Troppa felicità 12,50 Einaudi 4 (1)	9 GOLDEN Memorie di una geisha 5,00 Tea 4 (2)	10 SAINT-EXUPÉRY Il piccolo principe 7,90 Bompiani 3 (355)
--	---	--	--	---	--	---	--	--	---

VARIA

1 FARINETTI, HAYASHI Storie di coraggio 16,90 Mondadori Electa 7 (3)	2 PARODI È pronto! Salva la cena... 17,90 Rizzoli 6 (5)	3 LIGABUE La vita non è in rima 14,00 Laterza 2 (7)	4 Where we are. Dove siamo arrivati 16,90 Lippocampo 2 (8)	5 MOZZI P., MOZZI M., ZIGLIO L. Dieta del dottor Mozzi 19,00 Coop. Moglianze 2 (23)	6 Guinness World Records 2014 19,90 Mondadori 2 (5)	7 SLOAN Instant english 16,90 Gribaudo 2 (176)	8 BYRNE The secret 18,60 Macro Edizioni 2 (313)	9 Ristoranti d'Italia del Gambero Rosso 2014 22,00 Gambero Rosso GRH 2 (1)	10 Vini d'Italia 2014 30,00 Gambero Rosso GRH 2 (0)
---	--	--	---	--	--	---	--	---	--

RAGAZZI

1 D'ACHILLE La macchina nuova 7,90 Giunti 6 (4)	2 D'ACHILLE Ciao, io sono Peppa! 9,90 Giunti 5 (1)	3 Beauty book 12,90 Walt Disney 5 (1)	4 STILTON Grande ritorno nel Regno della Fantasia 34,50 Piemme 5 (6)	5 Le canzoncine di Peppa Pig 9,90 Giunti Kids 4 (55)	6 D'ACHILLE Una gita in treno 4,50 Giunti Kids 4 (4)	7 Il mio primo dizionario 9,90 Giunti Junior 3 (160)	8 CARUGATI Violetta Photo Book 9,90 Walt Disney 3 (1)	9 D'ACHILLE Colora con Peppa Pig 3,90 Giunti Kids 3 (128)	10 Fashion book. Crea il tuo stile! 14,90 Walt Disney 3 (19)
--	---	--	---	---	---	---	--	--	---

LA CLASSIFICA DI TUTTOLIBRI È REALIZZATA DA NIELSEN BOOKSCAN, SU UN CAMPIONE DI 900 LIBRERIE. SI ASSEGNANO I 100 PUNTI AL TITOLO PIÙ VENDUTO TRA LE NOVITÀ. TUTTI GLI ALTRI SONO CALCOLATI IN PROPORZIONE. TRA PARENTESI VIENE INDICATO DA QUANTE SETTIMANE IL TITOLO È IN CLASSIFICA. LA RILEVAZIONE SI RIFERISCE AI GIORNI DAL 20 AL 26 OTTOBRE.

La solitudine di Eva figlia di due padri

Valerio pag. 19

La solitudine di Eva figlia di due padri

Un Bildungsroman per la ragazzina di dodici anni che deve subire le offese dei compagni di classe sconfinando nella tragedia e nella fuga alla ricerca di protezione

CHIARA VALERIO

«MENTRE TUO PADRE SI AFFANNAVA A SVELARMI IL SEGRETO DELL'ELLISSE, HO CAPITO CHE NON MI STAVA PARLANDO DI EQUINOZI E DI SOLSTIZI, DEL FORO GNOMONICO E DELLA LONGITUDINE, MA DI SÌ. Ciò che studi, che ti appassiona, è la parte più privata e intima della tua vita. Ho capito che Christian mi stava chiedendo di dividerla con lui, la vita. Era una specie di dichiarazione. Io gli ho detto sì». *Sei come sei* di Melania G. Mazzucco (Einaudi, 2013) è la storia - in un dichiarato «anno zero» che somiglia assai al contemporaneo italiano - di Eva, una bambina di 12 anni che, in gita con la scuola, stanca delle reiterate offese dei compagni di classe, offesa forse dallo sbandieramento loro di una pagina facebook aperta solo per dileggiarla, reagisce, scalcia e spinge. E poiché il male è sempre incorreggibile e la scolaresca è sulla banchina di una stazione della metropolitana di Milano in attesa di un treno, quelle reazioni, quei calci e quelle spinte subito si trasformano in una tragedia. Così Eva, ancora 12 anni, un bomber a colori pastello senza guanti e cappello, scappa, perché non è un eroe, è una bambina. E i bambini corrono dai genitori, anche se i genitori - quello rimasto - vive a Visso che è lontano chilometri da fermata Pasteur e anche da molte altre stazioni, anzi, a

Visso si arriva con l'autobus.

La gita di Eva, immediatamente, si trasforma in viaggio. Geografico (Milano-Visso) ed Emotivo (Eva non vede suo padre Giose da tre anni). Eva infatti ha due padri, per questo i compagni le urlano «sei nata dal buco del culo», per questo, annusandola, le ridono in faccia che sa di «merda», ma Eva non è meno «bulla» di loro, però è sola, è diversa, ha già letto le *Metamorfosi* di Ovidio e molto altro, vuole fare la scrittrice - «le persone sono molto più interessanti delle conchiglie, gli scrittori studiano le persone» - e, soprattutto, non ha niente da perdere. Suo padre Christian è morto in un incidente in motocicletta, suo padre Giose è scomparso e vive in un posto che, d'abbrivo, pare irraggiungibile.

Se in *Aracoeli* Elsa Morante scriveva che la più grande maledizione «è esistere vivi dove nessuno ci ama», Eva è stata colta dal maleficio. I suoi tutori sono Michele, il fratello del padre morto, e sua moglie, e sono le persone che, insieme ai nonni, l'hanno allontanata da suo padre Giose che, fino al giorno della morte di Christian, capelli al vento, motocicletta o macchina era ad aspettarla fuori dalla scuola, che ha fatto i compiti con lei, l'ha nutrita, le ha rimboccato le coperte. L'ha cresciuta. I genitori sono comunque, le persone che ti crescono, da San Giuseppe in poi, non importa numero, religione, colore, genere. «Diceva che Simone, Francesco, Pascal, Marco, Hector e Bianca facevano parte della famiglia, e che la famiglia non è tanto quella che erediti alla nascita, ma quella che ti costruisci durante la tua vita: le persone che aggregi intorno a te per affinità elettiva e comunanza di interessi, passioni, esperienze, progetti - o per amore».

Mazzucco, con la sua prosa ariosa, e con l'intenzione netta che raccontare una storia serva a dare cittadinanza e talvolta pure ontologia ai sentimenti, alle faccende e agli individui componenti la storia narrata, ha scritto un romanzo commovente, pieno di libri, di intuizioni, di ombre, di altre storie più minute e miniate, e nel quale le parole si rivelano lo strumento principe per abbattere le barriere architettoniche tra vita e relazioni quotidiane e vita e relazioni impedita da leggi obsolete come certe unità di misura. Perché se la legislazione non è unità di misura civile, allora per qualcuno è «meno uguale» e per qualche altro, è inesistente per questioni di censo. «Di una donna che perde il marito si dice che è vedova, disse un tratto ad Aurelia, di un uomo che ha perso la moglie si dice che è vedovo, ma io chi sono? Non c'è una parola per me».



**SEI
COME SEI**
Melania G.
Mazzucco
pagine 240
euro 17,50
Einaudi

Un'opera di Botto e Bruno



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

040671

La scrittrice romana presenta questa mattina a Palazzo Graneri "Sei come sei" assieme a Mastrocola

Oggi al Circolo il suo ultimo romanzo

Il libro

CLARA CAROLI

AUTRICE acclamata di «Vita», Premio Strega, e «Un giorno perfetto», dal quale Ferzan Ozpetek ha tratto il film con Valerio Mastandrea e Isabella Ferrari, Melania Mazzucco è grande narratrice di famiglie: avventurose (la propria, la cui epopea picaresca di immigrazione

in America all'inizio del '900 è appunto al centro di «Vita»), artistiche (il clan Tintorettonella Venezia rinascimentale in «La lunga attesa dell'angelo»), infelici (quella che ruota attorno alla disperata Emma Tempesta Buonocore di «Un giorno perfetto»). Nel nuovo romanzo, «Sei come sei», fresco di pubblicazione per Einaudi, Mazzucco si spinge in un nuovo spinoso territorio nell'esplorazione dei legami familiari. Al centro del nuovo libro,

che non ha mancato di suscitare polemiche, è una coppia gay: due padri con una figlia nata all'estero da un utero in affitto. L'autrice — che ieri ha vinto con il romanzo precedente il Premio Bottari Lattes — lo presenta questa mattina alle 11 al Circolo dei Lettori, con Paola Mastrocola.

Protagonista è una ragazzina, Eva, con due padri omosessuali: Christian, insegnante di letteratura latina, ricco, colto, appassionato di cronologia, e Giose,

artista e musicista semi fallito, meteora del punk-rock anni Ottanta, creativo con la passione per la cucina, poco attento alle cose pratiche e al successo mainstream superabile tra i fornelli. Christian è razionale, prudente e talvolta distaccato; Giose è istintivo, esuberante, affettuoso. Si amano. Per avere un figlio sono andati in Armenia: lì è nata Eva. La loro è una famiglia felice, fino a un certo punto. Poi, con la morte improvvisa di Christian, diventa anche quella infelice a modo suo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELANIA G. MAZZUCCO
SEI COME SEI



La vicenda provocatoria della figlia di una coppia gay



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'intervista

MELANIA MAZZUCCO

Scrittrice, vincitrice del premio Bottari Lattes Grinzane

«La mia Manuela una donna soldato Esempio per tante»



Melania Mazzucco, 47 anni, è autrice di sei romanzi, tradotti in ventidue Paesi

Melania Mazzucco, con "Limbo" (Einaudi, 476 pp. 20 euro) ha vinto la terza edizione del premio Bottari Lattes Grinzane. Il libro che racconta la vita di una donna che ha scelto la divisa, la ventisettenne Manuela Paris di Ladispoli, maresciallo in missione nel paese dei talebani, ferita gravemente in un attentato, oltre che la giuria tecnica ha entusiasmato i 180 studenti di vari licei italiani (e uno anche spagnolo) che con i loro voti (76) l'hanno incoronata regina della competizione torinese.

Melania, ci racconti del libro...

La storia racconta appunto di Manuela che dopo sei mesi d'ospedale per i danni subiti a una gamba che forse la farà zoppicare per il resto della vita, torna a casa in convalescenza, debilitata nello spirito. Soffre di disturbo post traumatico da stress fatto di incubi e panico notturno, metafora delle paure e delle diatribe umane. **Un romanzo che ha anticipato la realtà e la storia.**

Questo è un po' quello che capita agli scrittori che di solito hanno delle vibrazioni su quello che succede intorno a loro. Spesso intercettiamo le cose prima che accadono, anche se questo romanzo non è ispirato in nessun modo alla cronaca, perché quando ho cominciato a scriverlo anni fa, non c'era stata ancora nessuna soldatessa italiana ferita sul cam-

po. A me non interessava prevedere la cronaca, ma quella che racconto è una storia verosimile e prima o poi poteva accadere. **Che cosa l'ha avvicinata a una donna soldato?**

Innanzitutto il fatto stesso che esistono e si inseriscono in una realtà che fino a dieci anni fa sarebbe stata inconcepibile. Ora c'è tutta una generazione nuova che considera normale arruolarsi e intraprendere questo mestiere, e ciò è una spia e una metafora di quello che è successo alla società italiana cambiata profondamente nel rapporto con le donne. Saranno anche un aspetto estremo le donne soldato, ma penso anche alle donne giudici che oggi occupano cariche istituzionali altissime, e fino quarant'anni fa non potevano neanche entrare in Magistratura. Penso anche alle donne direttori di giornali, alle donne capitani d'azienda e cose del genere, ruoli di grande impegno e prestigio che oggi ci danno un'immagine femminile nuova, e perciò volevo raccontare la storia di una che ha scelto il mestiere degli uomini per eccellenza: quello delle armi.

La donna soldato, non sarà una evoluzione in negativo?

Il soldato di oggi, è un soldato di pace. Abbiamo un piccolo nucleo di corpi speciali, ma gli altri vanno a creare categorie in cui il concetto di guerra è un po' diverso. I soldati italiani in missione, quelli

che stanno in Libano o in Afghanistan, non sono lì per fare la guerra. Poi capita che siano coinvolti in scontri a fuoco perché in effetti un conflitto c'è, ma loro non sono andati lì per combattere.

Poiché la sua protagonista non è mossa da nessuna ideologia, si può dire che per chi si arruola in tempi di crisi un lavoro vale l'altro?

Dall'indagine di un ricercatore, è risultato che le motivazioni che spingono ad arruolarsi sono legate all'ambiente familiare in cui uomini e donne sono nati e cresciuti. Qualcuno magari ha un padre o un nonno che è stato soldato o carabiniere e quindi dalle parti delle istituzioni, cosa che induce molti giovani a seguirne le orme. E' anche il caso della mia protagonista, Manuela, che ha un rapporto molto forte con il nonno, bersagliere durante la seconda guerra mondiale. Molti degli arruolati provengono dal Sud d'Italia dove non ci sono altre prospettive di lavoro, e poi ci sono quelli che cercano nell'esercito una professione per trovare se stessi, e in questo senso sono definiti post moderni. Forse anche Manuela è una persona così: e in questo caso, sì, un mestiere vale l'altro.

Manuela non ama il pericolo ma ne è come attratta. Un adattamento succube delle situazioni?

La situazione di Manuela è una delle ragioni per cui m'interessa-

va scrivere questa storia: al di là del personaggio volevo capire perché gli italiani sono andati in Afghanistan, un paese storicamente chiuso agli stranieri, che hanno sempre cercato di sottrarre un popolo orgoglioso e indomito. Ho sempre amato l'Afghanistan per la sua irriducibilità al nostro Occidente, e perché la libertà che loro sognano è molto diversa da quella a cui siamo abituati noi.

Parlando di guerra il libro non dimentica la pace, ma c'è un'idea di pace da qualche parte del mondo?

Sì, almeno l'idea di pace c'è, perché lo scopo primario delle nostre truppe, in Afghanistan, era, è quello di costruire la pace.

Ora in libreria c'è il suo nuovo romanzo, "Sei come sei" (Einaudi) che tratta di una coppia gay che affittano un utero e allevano una bambina. Un tema molto contestato.

Cerco sempre di aprire nuove piste: non mi piace seguire i sentieri disboscati da altri. Mi sembra che quello dei figli dei gay sia un problema che ci riguarda molto e ci coinvolgerà sempre di più: famiglie diverse, famiglie composte in modo differente che si pensava non potessero esistere, anche se in realtà già c'erano. E' un argomento vergine, controverso, sul quale non siamo mai d'accordo, e a me piace scrivere dei libri che tocchino delle corde sensibili, che vibrino senza troppe sollecitazioni. ■ **Francesco Mannoni**

«Mi piace raccontare la vita di ragazze che sanno rischiare e mai convenzionali»

«Nel nuovo libro affronto un tema delicato: i figli delle coppie gay»

La curiosa famiglia di Eva dove tutto è davvero relativo

Bel romanzo sui sentimenti in una vicenda drammatica

di Paolo Petroni

Un libro sui sentimenti, quelli di coppia e quelli all'interno di una famiglia, tra parenti e tra genitori e figli e viceversa, tra gioie e sofferenze, slanci, paure, fraintendimenti, come sempre. Solo che questa volta i protagonisti sono una coppia di gay e la loro figlia è nata con un utero in affitto che, per aggirare le leggi italiane, sono andati a trovare in Armenia. Un romanzo quindi in cui c'è tutta la scrittura curata, corposa e leggera assieme di Melania Mazzucco, il suo farci partecipare e coinvolgerci in sentimenti, ambientandoli in paesaggi e luoghi che sono reali e dell'anima, partendo qui da una sotterranea stazione della metropolitana e arrivando a una stanza d'ospedale, per condurci in un viaggio in auto attraverso l'Italia, dai monti Sibillini innevati a Milano. Una storia drammatica e lieve che, seppure scritta in terza

persona, riesce per sembrare raccontata con gli occhi della protagonista, Eva, una bambina di undici anni che comincia a capire che spesso le cose non sono come sembrano e a fare i primi conti con la vita, per lei davvero difficile, vista la particolare situazione familiare (e lei va a scuola, dove per esempio si lavora per la festa della mamma o i compagni sono crudeli e impietosi), ma che durante il viaggio cresce, diventa donna realmente e metaforicamente. E se c'è un viaggio reale, ce ne è quindi anche uno esistenziale, fatto di sogni, di desideri, di voglia di futuro e di misurarsi con le difficoltà e le complicazioni che questi possono comportare. In fondo, pur nel suo crudo verismo senza reticenze, è una storia con un suo ottimismo

verso la vita e gli altri. La vicenda di 'Sei come sei' è presto detta: Giose, un cantante rock, e Christian, professore di epigrafia latina si conoscono e innamorano col sostegno, anche se non sempre facile, delle famiglie, e quando il loro rapporto sembra diventato un po' stanco, decidono di avere un figlio e intraprendono le complicate strade per riuscire ad averne uno dal seme di uno di loro. Nasce una bambina, ma dopo pochi anni il professore muore in motocicletta e Giose, che pure ha rinunciato alla sua carriera per stare con lei, per il suo passato ambiguo nel mondo dello spettacolo viene ritenuto inadatto dal giudice tutelare, che affida la piccola a uno zio, strappandola al suo mondo, ai suoi affetti. Un giorno, in un momento drammatico della propria vita, Eva scappa e raggiunge Giose, che si è ritirato in un casolare in montagna. Sarà il momento dei disvelamenti, della scoperta del mondo e dell'amore da cui era nata, che le permetterà di tornare alla propria vita e chiudere certi conti con maggiore serenità. Il romanzo è racchiu-

so, partendo dagli studi di Christian su Dionisio il Piccolo, in una bella e storica riflessione sul tempo, che in definitiva è relativo, personale, è percezione, è relativo come tutto in questo mondo. E poi c'è la fiducia della Mazzucco nell'arte, su come il bello possa essere una delle consolazioni e dei motori della vita. Non a caso Giose e Christian sentono nascere il proprio bisogno di paternità in un museo di Budapest davanti a un quadro di Francisco de Herrera, un San Giuseppe e Gesù: «un padre ancor giovane, con i capelli lunghi e la barba scura, insieme a suo figlio, riccioluto e biondo. Non si somigliavano, non avevano lo stesso sangue... Il padre teneva il figlio in braccio con dolcezza. L'amore che provava per il bambino emanava una specie di luce, un alone dorato che illuminava entrambi. Quel sentimento era visibile».



'San Giuseppe e Gesù' di Francisco Herrera (Siviglia 1576 circa - Madrid, 1656 circa), considerato il fondatore della Scuola di Siviglia



Melania Mazzucco 'Sei come sei', Einaudi 236 pagine, 17.50 euro

Paure, fragilità e fraintendimenti di una coppia gay con una figlia avuta affittando un utero



Narrativa «Sei come sei», romanzo di Melania Mazzucco

Bimba nata da un utero in affitto, genitori gay e un destino difficile

Una storia drammatica che rispecchia alcuni mutamenti nella società e nel costume

Paolo Petroni

Un libro sui sentimenti, quelli di coppia e quelli all'interno di una famiglia, tra parenti e tra genitori e figli e viceversa, tra gioie e sofferenze, slanci, paure, fraintendimenti, come sempre. Solo che questa volta i protagonisti sono una coppia di gay e la loro figlia è nata con un utero in affitto che, per aggirare le leggi italiane, sono andati a trovare in Armenia.

Un romanzo quindi in cui c'è tutta la scrittura curata, corposa e leggera assieme di Melania Mazzucco, il suo farci partecipi e coinvolgerci in sentimenti, ambientandoli in paesaggi e luoghi che sono reali e dell'anima, partendo qui da una sotterranea stazione della metropolitana e arrivando a una stanza d'ospedale, per condurci in un viaggio in auto attraverso l'Italia, dai monti Sibillini innevati a Milano.

Una storia drammatica e lieve che, seppure scritta in terza persona, finisce per sembrare raccontata con gli occhi della protagonista, Eva, una bambina di undici anni che comincia a

capire che spesso le cose non sono come sembrano e a fare i primi conti con la vita, per lei davvero difficile, vista la particolare situazione familiare (e lei va a scuola, dove per esempio si lavora per la festa della mamma o i compagni sono crudeli e impietosi), ma che durante il viaggio cresce, diventa donna realmente e metaforicamente.

E se c'è un viaggio reale, ce ne è quindi anche uno esistenziale, fatto di sogni, di desideri, di voglia di futuro e di misurarsi con le difficoltà e le complicazioni che questi possono comportare. In fondo, pur nel suo crudo verismo senza reticenze, è una storia con un suo ottimismo verso la vita e gli altri. E in questo comunque sfidarla, puntare sugli affetti certi momenti contro tutto e tutti, visto che di romanzi stiamo parlando, ci torna in mente «La lunga attesa dell'angelo» della Mazzucco, con Giacomo e sua figlia.

La vicenda di «Sei come sei» è presto detta: Giose, un cantante rock, e Christian, professore di epigrafia latina si conoscono e innamorano col sostegno, anche se non sempre facile, delle famiglie, e quando il loro rapporto sembra diventato un po' stanco, decidono di avere un figlio e intraprendono le complicate strade per riuscire ad averne uno dal seme di uno di loro. Nasce una bambina, ma dopo pochi anni il professore muore in motocicletta e Giose, che pure ha rinunciato alla sua carriera per stare con lei, per il suo passato ambiguo nel

mondo dello spettacolo viene ritenuto inadatto dal giudice tutelare, che affida la piccola a uno zio, strappandola al suo mondo, ai suoi affetti. Un giorno, in un momento drammatico della propria vita, Eva scappa e raggiunge Giose, che si è ritirato in un casolare in montagna. Sarà il momento dei disvelamenti, della scoperta del mondo e dell'amore da cui era nata, che le permetterà di tornare alla propria vita e chiudere certi conti con maggiore serenità.

Il romanzo è racchiuso, partendo dagli studi di Christian su Dionisio il Piccolo, in una bella e storica riflessione sul tempo, che in definitiva è relativo, personale, è percezione, è relativo come tutto in questo mondo. E poi c'è la fiducia della Mazzucco nell'arte, su come il bello possa essere una delle consolazioni e dei motori della vita. Non a caso Giose e Christian sentono nascere il proprio bisogno di paternità in un museo di Budapest davanti a un quadro di Francisco de Herrera, un San Giuseppe e Gesù: «un padre ancor giovane, con i capelli lunghi e la barba scura, insieme a suo figlio, riccioluto e biondo. Non si somigliavano, non avevano lo stesso sangue.... Il padre teneva il figlio in braccio con dolcezza. L'amore che provava per il bambino emanava una specie di luce, un alone dorato che illuminava entrambi. Quel sentimento era visibile».

Sei come sei

Einaudi, pag. 236, € 17,50



Scrittrice Melania Mazzucco



passaparola libri

intervista

MELANIA MAZZUCCO

EVA, NATA DA DUE PADRI

Ha 12 anni ed è diversa dagli altri ragazzini. Perché **legge tanto, è curiosa di tutto e parla bene**. Ed è figlia di un amore gay

di Paola Maraone

Provaci tu a essere una ragazzina che compie 12 anni oggi, e a differenza di tanti coetanei "normali" porta sulle spalle diverse "colpe", tra cui parlare bene, leggere troppo, essere troppo curiosa. Soprattutto, essere nata dall'amore tra due uomini: uno, Christian, è un professore universitario, l'altro, Giose, un musicista punk geniale ma fallito, che nel ruolo di padre ritrova il suo posto nel mondo. Un tragico evento allontana Eva, che nel suo nome ha un destino, da entrambi i genitori, trascinandola con il lettore in una spirale di timori, tremori, speranze. Di lei colpisce una cosa: il coraggio incrollabile. «Tutto avrei fatto, pur di evitare che apparisse come una vittima», mi spiega Melania Mazzucco, che in *Sei come sei* (Einaudi) ne racconta la storia, travagliata e tagliente, con il merito preciso e raro di squadernare questioni per le quali non sempre, sorpresa, è necessaria una risposta.

Il romanzo si apre con un episodio di bullismo, di cui Eva è vittima ma di fronte al quale non scappa, anzi: reagisce



Attesi ritorni
Melania Mazzucco, 47 anni, è autrice di romanzi tradotti in 23 Paesi.

con violenza scioccante.

Senza la sua reazione non ci sarebbe la storia. Perché Eva, con tutto quel che sarà di lei, è anche figlia di un'aggressività che forse nemmeno sospettava di possedere.

Al di là degli stereotipi che dipingono i bambini come anime candide e sempre innocenti, spesso è vero che non sanno distinguere il bene dal male.

Oppure lo fanno, ma non sanno calcolarne le conseguenze. Per fortuna, nel 90 per cento dei casi non succede niente di grave. Forse realizzi che stai diventando grande proprio quando capisci quanto male puoi fare a un'altra persona, con un semplice gesto. Prenda i ragazzi che dileggiano i coetanei su Facebook: il loro obbiettivo non è certo spingerli al suicidio.

Eva, nata com'è da due padri, fatica il doppio per farsi accettare dagli altri, e a un certo punto decide che nemmeno ne vale la pena. Un vero peccato, visto che molti dei suoi problemi dipendono dall'ipocrisia altrui.

Sono temi su cui, al di là della scrittura, non riesco a smettere di riflettere. Ho visto genitori fare crociate contro gli omosessuali fino al giorno in cui hanno scoperto che anche i loro figli lo erano. Fingendo di non rendersi conto che la realtà delle cose sta cambiando, o è già cambiata.

In Italia, in particolare, in una coppia omo il genitore non biologico non ha nessun diritto sul figlio.

Soprattutto in caso di separazione o di morte del genitore



MELANIA G. MAZZUCCO
SEI COME SEI

EINAUDI
STILE LIBRO 1000

Sei come sei
di Melania
Mazzucco,
Einaudi, pp.
248, €17,50.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DONNE MODERNE

«L'affetto per un figlio non ha nulla a che vedere con l'essere etero o gay». Ne è convinta

LA SCRITTRICE PIÙ PREMIATA D'ITALIA.

Che nell'ultimo romanzo racconta di due uomini e della loro bambina. Una storia di bruciante attualità che tocca il cuore

di MARIELLA BOERCI
scrivile a attualita@mondadori.it

MELANIA MAZZUCCO

“Rispetto all'amore di un genitore

*la biologia
è un dettaglio,*”

Melania Mazzucco, 47 anni, ha scritto 11 romanzi e diversi saggi. È sposata con lo scrittore Luigi Guarnieri.

38 WWW.DONNAMODERNA.COM

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Li ha contati lei?» mi chiede. Io confermo: «Sono 23». Sotto la lunghissima cascata di capelli, Melania Mazzucco inarca appena le fragili spalle: «Uno scrittore scrive anzitutto per sé. Poi, certo, a chi non fanno piacere i premi? Danno un senso a quello che fai. Però, alla fine, il vero premio è quello dei lettori: quando il libro comincia a entrare nelle vite delle persone, quando qualcuno ti dice che è diventato un compagno di viaggio». Lei, intanto, con il Bottari Lattes Grinzane, assegnato a Torino il 12 ottobre al suo penultimo romanzo, *Limbo* (Einaudi), in 20 anni ha collezionato, appunto, il suo 23esimo riconoscimento. Dall'ambitissimo Strega (2003), all'internazionale Arcebispo Juan de San Clemente (2005), diventando la più premiata e tradotta scrittrice italiana contemporanea. Melania Mazzucco, classe 1966, da qualche giorno è in libreria con un nuovo romanzo, *Sei come sei* (Einaudi). Un bestseller annunciato che racconta la storia d'amore di una coppia di omosessuali e della loro figlia ragazzina, nata grazie a una madre surrogata. Una storia fortemente calata in questi tempi.

È stata la bruciante attualità del dibattito a ispirarle questo libro? «No. La storia mi girava in testa da anni, ma non riuscivo a trovare le voci, le facce. Finché, a Budapest, nel museo delle Belle Arti, sono inciampata in un quadro del Seicento che mi ha folgorata: *San Giuseppe con Gesù* di Francisco Herrera. L'uomo ritratto non aveva niente che facesse pensare a San Giuseppe, mentre Gesù, con la sua camicina rosa, sembrava una bambina. Ma quella tela parlava della paternità in modo sorprendente; raccontava in modo visibile l'amore di Giuseppe, padre surrogato, per il figlio di Dio e mi ha fatto riconoscere Giose, uno dei protagonisti del mio libro. A quel punto si sono intrecciati i fili che da tempo si rincorrevano nella mia testa. E ho scritto tutto d'un fiato».

Sei come sei. Che significa? «Che ciascuno è unico nella propria esistenza. E va rispettato per la sua unicità».

Tra le pagine più belle del romanzo c'è la descrizione dei due uomini che imparano a essere padri. Come ha fatto a entrare così profondamente nella psicologia di due omosessuali? «Sono esperienze che ho respirato più volte negli ultimi 20 anni fra le mie amicizie, anche all'estero. Ma non è questione di omosessualità: nei giovani padri, impacciati, disarmati e completamente perduti davanti alle culle, questi sono sentimenti universali. Ulteriormente amplificati, nel caso di Giose e di Christian, dal fatto che nella coppia non c'è una madre, che forse sa qualcosa di più. Tanto che, mentre scrivevo, il loro smarrimento faceva molta tenerezza anche a me».

Lei che cosa pensa della determinazione con cui i gay rivendicano il diritto a essere genitori? «Penso che la loro voce vada ascoltata. Sono tanti, ma per la legge italiana non esistono; così come non esistono le coppie di fatto, anche eterosessuali. In Italia sono 200.000 i bambini con un genitore che non esiste, con una famiglia che non viene riconosciuta come famiglia. Perché? Perché in un museo italiano una

coppia di due omosessuali americani con la loro bambina si è vista rifiutare lo sconto-famiglia? È la ragione per cui, nel libro, ho scelto di rivelare solo verso la fine quale tra i due padri è quello biologico, quello che ha donato il seme. Come insegna la vita, rispetto all'amore di un genitore, la biologia è solo un dettaglio tecnico».

Qual è il suo sentimento ora che il romanzo è finito e sta in libreria? «Felicità e orgoglio. Perché Giose e Christian adesso sono finalmente indipendenti da me, camminano con le loro gambe. Incontrano altre persone. Ma ammetto che congedarmi da loro è stato durissimo: non abiterò più il mondo che avevo creato, non sentirò più le loro voci, non ritroverò più la magia della comunanza».

C'è una persona a cui ha fatto leggere per prima questo romanzo? «A mio marito. Non c'è libro che esca da casa se, prima, non l'ha letto lui; se non ne abbiamo discusso a quattr'occhi, se non abbiamo esaminato insieme riga per riga. In fondo, è un po' come la prima ecografia quando dentro al tuo corpo hai un bambino: non riesci a mostrarla a estranei, è una cosa intima, solo tua e del compagno della tua vita. Che, per inciso, in questo caso, fa il mio stesso mestiere: lo scrittore».

Anche suo padre era scrittore. «Vero. Purtroppo mio padre, Roberto Mazzucco, è morto nell'89, prima che iniziassi a scrivere. Ma per una bella coincidenza quest'anno ci ritroviamo insieme in libreria: lui con *I sicari di Trastevere*, che Sellerio ha appena ripubblicato, io con *Sei come sei*. Una coincidenza che mi rende particolarmente felice».

Possiamo dire che è figlia d'arte o no? «Sì e no. Nell'infanzia la figura di mio padre mi ha sicuramente condizionata: c'erano solo libri nella nostra casa. Vi andavano e venivano scrittori, registi, attori, psichiatri e le loro conversazioni con mio padre mi affascinavano: l'idea di vivere anch'io di parole, di inventare storie, mi suggestionava tantissimo. In realtà, ho cercato poi di seguire passioni diverse: da ragazza, sono stata di volta in volta ecologista, guardia forestale, ambientalista, ricercatrice in laboratorio... Ho viaggiato molto, sognando l'Africa e altre esistenze. Finché ho capito che niente sapeva rendermi felice come la scrittura. Quella era esattamente la mia vita, quello era il fulcro della mia persona. *Sei come sei*, appunto. Io sono così. Ho voluto essere così. E questo libro mi è ulteriormente caro perché nasce in un momento in cui io mi sono riconciliata con il tempo; in cui, per la prima volta, sono felice della mia testa e del mio corpo. Nel presente, senza nostalgie».

È anche la prima volta che parla di sé in modo così privato. «Vero. Di me non parlo mai. Dal momento in cui ho cominciato a scrivere, ho scelto di stare solo dentro ai miei libri. La mia vita, la mia persona stanno da un'altra parte. Non contano. La consideri un'eccezione. La maturità, forse, è anche questo».

GRAZIA CULT

LIBRI

LE VIE DEL CUORE

UNA FIGLIA IN CERCA DEL PADRE E UNA GIOVANE CHE EREDITA UN ANELLO, UN UOMO AFFASCINANTE (ANCHE SE NON SI DIREBBE): L'AMORE HA MILLE SFUMATURE

DI Valeria Parrella



In famiglia

Emma si è appena laureata in Lettere, quando riceve la telefonata della prozia Carolina, che conosce a malapena. L'anziana donna la invita a casa sua, perché ha un regalo: un anello con una meravigliosa corniola, appartenuto a Giulia, la bisnonna. Ci sono tutti gli elementi perché questo bel libro possa rientrare a pieno titolo nella categoria del romanzo, quello che abbiamo imparato a conoscere con gli autori dell'Ottocento e della prima metà del Novecento. In primo luogo c'è l'albero genealogico della famiglia napoletana Cortesi, indispensabile per conoscere la protagonista Emma, e seguire i "rami" della sua ricerca. Poi ci sono ambientazioni d'epoca e le attente descrizioni.

LA SCELTA DI GIULIA
Brunella Schisa,
Mondadori, pag. 307,
€ 16,50

Autori inesistenti

Già comparso in Italia, con una diversa traduzione, una quindicina di anni fa, torna in Italia questo libro assurdo, quindi bellissimo, del cileno Roberto Bolaño. Sono biografie di scrittori immaginari, ma raccontati come se fossero realmente esistiti, costruiti con tanto di elementi biografici e bibliografici. Ci sono tutti i possibili totalitarismi del Novecento: gli antisemiti e Hitler, certo, ma anche il dittatore spagnolo Francisco Franco. Ogni regime ha il suo cantore, la sua poetessa, il suo saggista: un universo parallelo che diventa più vero del vero.

LA LETTERATURA NAZISTA IN AMERICA
Roberto Bolaño,
Adelphi, pag. 250,
€ 19

Il ballerino

Nel 2010 il precedente romanzo, *Il club degli incorreggibili ottimisti*, fece gridare al capolavoro la stampa italiana ed europea. Ora lo scrittore francese torna con la storia di Joseph Kaplan, medico ebreo praghese innamorato del tango argentino. Christine, sua moglie, sempre al suo fianco, è la perfetta first lady per un eroe "privato", il cui eroismo non si trova nei libri di storia ma nella sua integrità morale. E poi c'è l'Ernesto G. del titolo, che è, ovviamente, il Che Guevara, protagonista di un divertente incontro con Joseph e sua figlia Helena. Sullo sfondo persecuzioni ed epidemie, cambi di regime e rivoluzioni culturali.

LA VITA SOGNATA DI ERNESTO G.
Jean-Michel Guenassia,
Salani, pag. 509, € 16,90

Il seduttore

Una storia divertentissima scritta da una maestra dell'umorismo nordamericano, che è uno spaccato della middle class: Edward Shuyler è da poco rimasto vedovo, era innamoratissimo di sua moglie Bee, ha solo una sessantina di anni, insegna alle scuole medie e impiega il tempo libero stirando. Comincia con qualche abito della moglie, così, per ridare loro forma, per riportarla idealmente in vita, poi continua con le proprie camicie. Edward non è bello né ricco, ma è gentile e libero: d'un tratto comincia a ricevere un mucchio di telefonate da parte di donne di mezza età che vogliono incontrarlo per un aperitivo o una cenetta...

UN UOMO DISPONIBILE
Hilma Wolitzer,
Feltrinelli, pag. 283,
€ 15

Tornando da papà

Tutto è relativo nella vita di Eva, protagonista del libro, anche il modo in cui si viene al mondo. Lei per esempio ha avuto due papà: Giose e Christian. Poi Christian all'improvviso è morto ed Eva è andata a vivere con uno zio al quale è stata affidata. Melania Mazzucco dà a Eva una voce strepitosa: è una ragazzetta in lite con il mondo e che, come nella miglior tradizione picaresca, parte per un lungo viaggio, una vera e propria fuga. Gli elementi fiabeschi li offre lei stessa al lettore: a partire dalla sua data di nascita, che può variare anche di seicento anni (se, invece di usare il calendario occidentale, si usa quello arabo).

SEI COME SEI
Melania Mazzucco,
Einaudi, pag. 235,
€ 17

♥ trascurabile
♥♥ passabile ♥♥♥ amabile
♥♥♥♥ Formidabile
♥♥♥♥♥ irrinunciabile

il **Libro**

Eva e i suoi due papà

Un libro sui sentimenti, quelli amorosi e quelli familiari, tra gioie e sofferenze, slanci, paure e fraintendimenti, come sempre. Solo che i protagonisti sono una coppia di gay che hanno una figlia nata grazie a «un utero in affitto», trovato, per aggirare le leggi italiane, in Armenia. Con «Sei come sei» (Einaudi) torna Melania Mazzucco e la sua scrittura curata, corposa e leggera, il suo farci partecipi dei sentimenti ambientandoli in paesaggi e luoghi che sono reali e dell'anima. Una storia drammatica e lieve che, seppure scritta in terza persona, finisce per sembrare raccontata da Eva, una bambina di undici anni che comincia a capire che spesso le cose non sono come sembrano e a fare i primi conti con la vita, per lei davvero difficile vista la particolare situazione familiare. Ma c'è tempo per crescere e diventare donna, realmente e metaforicamente. E se nel romanzo c'è un viaggio vero, dai monti Sibillini a Milano, ce n'è anche uno esistenziale e in fondo, pur nel suo crudo verismo senza reticenze, ottimista e capace a suo modo di sfidare la vita.

La vicenda di «Sei come sei» è presto detta: Giosè, un cantante rock, e Christian, professore di epigrafia latina, si conoscono e innamorano col sostegno, non sempre saldo, delle famiglie, e quando il loro rapporto sembra diventa-

to un po' stanco, decidono di avere un figlio e intraprendono le complicate strade per riuscire ad averne uno dal seme di uno di loro. Nasce una bambina, ma dopo pochi anni il professore muore in motocicletta e Giosè, che pure ha rinunciato alla sua carriera per stare con lei, per il suo passato ambiguo nel mondo dello spettacolo viene ritenuto inadatto dal giudice tutelare, che affida la piccola a uno zio, strappandola al suo mondo e ai suoi affetti. Un giorno però Eva scappa e raggiunge Giosè che si è ritirato in un casolare in montagna. Sarà il momento dei disvelamenti, della scoperta del mondo e dell'amore da cui era nata, che le permetterà di tornare alla propria vita e chiudere certi conti con maggiore serenità. Il romanzo contiene una bella riflessione sul tempo, che è relativo, che è percezione, come il resto. E poi c'è la fiducia della Mazzucco nell'arte, su come il bello possa essere una delle consolazioni e uno dei motori della vita. Non a caso Giosè e Christian sentono nascere il proprio bisogno di paternità in un museo di Budapest, davanti a un quadro di Francisco de Herrera, un San Giuseppe e Gesù: «Un padre ancor giovane, con i capelli lunghi e la barba scura, insieme a suo figlio, riccioluto e biondo. Non si somigliavano, non avevano lo stesso sangue...».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VARIE

SEI COME SEI

Einaudi - pag. 235 - € 17,50

Drammatico e divertente, veloce come un romanzo d'avventura, "Sei come sei", di Melania Mazzucco, narra l'amore tra un padre e una figlia. Sul treno per Roma c'è una ragazzina in fuga: Eva. Giose è stato una meteora della musica punk-rock, poi si è innamorato di Christian: Eva è la loro figlia. Padre esuberante e affettuoso, ha rinunciato a cantare per starle accanto, ma la morte improvvisa di Christian ha mandato in frantumi la famiglia. Giose non è stato ritenuto un tutore adeguato e pertanto Eva è stata affidata allo zio e si è trasferita a Milano. Non si vedono da tempo. Non hanno mai smesso di cercarsi. Con Giose, Eva risalirà l'Italia in un viaggio nel quale scoprirà molto su se stessa, sui suoi due padri, sui sentimenti che uniscono le persone al di là dei ruoli e delle leggi, e sulla storia meravigliosa cui deve la vita...

MELANIA G. MAZZUCCO
SEI COME SEI



biologico. Per Giose, il "secondo" papà di Eva, è un problema persino fare con lei un weekend di vacanza, in albergo. Sui documenti della bambina non c'è il suo nome, e viceversa: non importa che, esattamente quanto il suo compagno, lui abbia passato centinaia di notti insonni a darle il biberon, cambiarle il pannolino, cullarla.

I padri di Eva, per concepirla, ovviamente si affidano a una ovodonazione e a una madre "portatrice". Il loro gesto non sembra freddo e medicalizzato: ha del romantico, del miracoloso quasi.

Ci tenevo, in effetti, a farlo passare come tale. Giose e Christian si convincono a tentare dopo aver visto un quadro di Francisco de Herrera, *San Giuseppe e il bambino*. Sulla fecondazione artificiale circolano tante idee sbagliate: si pensa che i figli andrebbero concepiti tra orgasmi e lenzuola sudate. In realtà c'è molto di sacro anche nel percorso di una coppia, omo o etero, che assiste al compiersi della vita a partire dall'incontro di due cellule in provetta.

Secondo lei arriveremo, in Italia, ai risultati e alle possibilità di altri Paesi europei, o resteremo schiavi ancora a lungo della legge 40 e delle sue pastoie?

Io credo che la vita di una coppia che tenta un'ovodonazione all'estero vada almeno regolamentata dal punto di vista legale. Sono tanti, ormai, i bambini nati in questo modo: e sono bambini esattamente come gli altri. Purtroppo le istituzioni sono molto lente. Nel 1996, quando ho scritto il mio romanzo d'esordio *Il bacio della medusa*, lo stupro veniva ancora definito un "reato contro la morale" e non "contro la persona". Prima o poi, per fortuna, la legge si adegua.

A quasi due decenni dal suo debutto, ha capito qual è il momento più bello nella stesura di un libro?

Quando una storia con i suoi personaggi, che magari premono per mesi o anni per affiorare, vengono finalmente a galla e riesco a scrivere la prima pagina.

Ci sono cose che vorrebbe non aver mai scritto?

A volte le storie prendono una strada inattesa persino per l'autore. Anche in questo sta la loro grandezza. Se l'opera è forte, fa a meno di te.

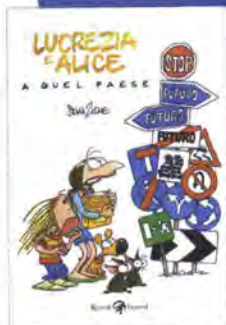


Questione di dettagli

di **Ashley Edward Miller e Zack**

Stentz, Corbaccio, pp. 215, € 14,90.

Colin ha 14 anni: è intelligente, curioso e soffre di un disturbo simile all'autismo. Quando spunta una pistola a scuola, è lui a far scagionare il bullo che lo tormenta. Una storia sul valore della diversità e sui conflitti tra giovani, che apre la porta alla speranza: a volte il "cattivo" è solo un ragazzo arrabbiato. **G.G.**



Lucrezia e Alice...

di **Silvia Ziche**, Rizzoli, pp. 128, € 15.

... *A quel paese*, è il sottotitolo di questa graphic novel garbata e ironica. Alice ha 20 anni mentre in tv impazzano *Beverly Hills* e Alanis Morissette. Rinchiusa in un freezer, si sveglia all'improvviso nel Duemila della crisi. Con Lucrezia, sua spalla e suo opposto, allestisce un teatrino improbabile e delizioso. **P.M.**



La donna del piano di sopra

di **Claire Messud**, Bollati

Boringhieri, pp. 319, € 17,50.

La donna del piano di sopra è invisibile, tranne quando serve. Rinuncia alle sue aspirazioni con il sorriso, perché c'è altro da fare. Così a 37 anni Nora fa la maestra e non l'artista, cura i parenti anziani ed è sola. Ma quando nella sua classe arriva il bellissimo Reza, la sua vita emotiva si risveglia. Incuriosita dal bambino, entra nell'orbita fascinosa dei genitori. Fortissimo e crudele. **M.C.**



Di Ilde ce n'è una sola

di **Andrea Vitali**, Garzanti,

pp. 160, € 14,90.

Affollano la mente di Oscar Maltoti mille pensieri e un tremendo dubbio, che irrompe un giorno nella sua vita di cassintegrato: il sospetto che la bella ed esuberante moglie Ilde lo tradisca. Vitali incalza il lettore con un girotondo di personaggi, in un crescendo di situazioni divertenti e un poco amare. **R.V.**

DAVE EGGERS

L'uomo che guadagnava 32 dollari l'anno

L'ex ragazzo prodigio di *L'opera struggente di un formidabile genio* è ora uno splendido ultraquarantenne (foto), autore, editore e saggista, ora in vena di tornare al romanzo tradizionale. Lo fa, magari per esorcizzare quel che potrebbe accadere anche a lui tra un decennio, con *Ologramma per il re*, già incluso dal *New York Times* nella lista dei cinque libri più belli del 2012, fotografia dell'ultima chance di Alan Clay, 54 anni, divorziato, «quasi disoccupato, bizzarro quanto un aeroplano fatto con il fango», ultimo imponibile 32 dollari e 50. Non lo salva l'amore per una donna, ma (forse) una lettera alla figlia, come un messaggio nella bottiglia: anche i genitori sbagliano, sono umani, con un ruolo piccolo piccolo. Eccetto, forse, per le creature che hanno messo al mondo. **P.M.**

di **Dave Eggers**, *Ologramma per il re*, Mondadori, pp. 281, € 18,50.



179

Donne



myself
ci piace!
libri

Il libro del mese

Che ragazza! di Cathleen Schine: è un invito a una festa

Semplicemente incantevole il nuovo raffinato romanzo dell'americana Cathleen Schine. Come lo è la Capri degli anni Sessanta per Lady, la giovane protagonista newyorkese, bella, inquieta e insofferente a tutti i legami. Non, però, a quello con il suo "mezzo fratello" Fin, 11 enne rimasto orfano, di cui diventa tutrice. È proprio attraverso di lui che scopriamo la vita spensierata di Lady, tra Martini, pretendenti rifiutati, manifestazioni anti-Vietnam, il clima bohémien del Greenwich Village. Fin è sveglio, per forza, con una sorella 25enne che lo tratta come un suo pari, la migliore amica figlia di due

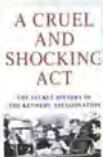
strizzacervelli, sit-in finiti in prigione, una caterva di "zii" che circolano per casa... Insomma, una festa che pare non finire mai ed è davvero magnifica, un pezzo di autentico "modernariato" - c'è l'arredatore che definisce ogni mobile groovy - accompagnato da una colonna sonora e da una bibliografia di quegli anni favolosi: e lo erano davvero per chi li ha vissuti, come la Schine. Che, nel racconto, ogni tanto s'affaccia, solo per cenni: «Così mi disse Fin...», e poi via via diventa più presente. Fino a un colpo di scena finale sorprendente e anche tenero. Del resto, lo sappiamo che Cathleen Schine sa condurre noi lettrici dove vuole: nell'adorata Manhattan, in un'isoletta del Maine (Miss S.), alle Galapagos (*L'evoluzione di Jane*), o nella libreria del romanzo che l'ha resa famosa: *La lettera d'amore*. Con garbo e un'ironia da pura commedia sofisticata.

Che ragazza!
di Cathleen Schine,
Mondadori,
pp. 264, 16 €.



KENNEDY, COLD CASE

22 novembre 1963: JFK assassinato. Ora il libro di un reporter del New York Times riapre il caso. Esce a fine mese negli Usa e qui



L'ABBRACCIAMENTO DI PAPÀ
John Fitzgerald Kennedy con la figlia Caroline. Era l'agosto del 1963. A sinistra, la copertina americana di *A Cruel and Shocking Act* di Philip Shenon. Da noi lo pubblicherà Mondadori.



Passaparola



DIARIO DI UN ADDIO

Julian Barnes ci ha conquistate l'anno scorso con *Il senso di una fine*. È già tornato, con un libro nuovo, più intimo e straziante. Parla del senso della fine che prova da cinque anni, da quando sua moglie, Pat Kavanagh, agente letteraria, è morta. Usa metafore e parole crude. Tipo: «Il dolore è una mongolfiera. Sei lassù, e tutto è bello, ma puoi anche cadere. E se cadi, rimbaldi, risali, ricadi. Sopravvivi. Malconco, pesto, ma puoi sopravvivere».

Livelli di vita
di Julian Barnes, Einaudi,
pp. 120, 16,50 €



MODERN FAMILY

Ci sono esistenze così fragili, dietro un'apparente benessere, da essere spazzate via in un baleno. Melania Mazzucco si fa carico di una storia dei

nostri giorni che sembra appartenere al Medioevo. Il padre di Eva muore, ma non c'è la mamma bensì un altro padre, perciò la ragazzina viene affidata a uno zio. Quando si trova coinvolta nella scomparsa di un compagno di scuola, fuggirà in cerca di suo padre e con lui risalirà la penisola in un viaggio di sentimenti. Contro i pregiudizi.

Sei come sei
di Melania G. Mazzucco,
Einaudi, pp. 256, 17,50 €



PSICO + THRILLER

Figlia di Liv Ullmann e Ingmar Bergman, Linn affronta un tema che certo non sfuggerrebbe in un film di papà: il disagio di una famiglia normale, l'incapacità di fare i conti con il passato. E molto altro. Nel romanzo c'è anche un risvolto giallo che tiene ancora più incollati alle pagine. Chi ha ucciso Milla, la ragazza alla pari che aiutava in famiglia?

La ragazza dallo scialle rosso
di Linn Ullmann,
Guanda, ebook 13,99€

Oltre i pregiudizi

Per la Mazzucco le emozioni di Eva che aveva due padri

Maria Vittoria Vittori

L'ultimo romanzo di Melania Mazzucco, *Sei come sei*, rievoca il suo titolo dal libro di poesie di uno dei protagonisti, Giuseppe (Giose) Autunno cantautore punk rock che aveva conosciuto il suo momento di gloria negli anni Ottanta. Ma «sei come sei» è anche un'espressione in cui potrebbero riconoscersi i personaggi principali della storia, ognuno dei quali orgogliosamente consapevole della propria unicità. Si sbaglierebbe, però, a identificare tale consapevolezza con l'anticonven-

zionale situazione rappresentata - la storia di Eva, che è figlia di una coppia omosessuale - perché riguarda, piuttosto, la capacità desiderante: è proprio la capacità di vivere i propri desideri a conferire una luce di straordinaria libertà interiore agli abitanti di questo microcosmo romanzesco.

L'adolescente Eva che vediamo, nelle concitate sequenze iniziali, perseguitata e braccata dai suoi compagni di classe - che hanno aperto su facebook una pagina di volgarissimi insulti sul suo conto - ha un unico desiderio nel cuore: ritornare da suo padre Giose, che ogni

giorno l'aspettava dall'uscita di scuola e si prendeva cura di lei. Perché Eva, come avviene in due volte: di Christian, che è morto in un incidente, e di Giose, che dopo la morte del compagno si è visto sottrarre anche la figlia, su cui non aveva alcun diritto legalmente riconosciuto.

In un complesso intreccio di piani temporali - di cui la Mazzucco è maestra - il romanzo mette in scena le emozionanti fasi di avvicinamento tra Eva e Giose dopo il forzato distacco e, insieme, la storia d'amore e i diversi traccati esistenziali di Christian,

coltissimo professore di letteratura latina con un'insolita passione verso l'arte di calcare il tempo, e Giose che viene dalla profonda provincia marchigiana e per pochi folgoranti anni si è trovato a brillare su un palco. Il loro viaggio nelle stazioni della paternità, propiziato da un quadro che raffigura un San Giuseppe somigliantissimo a Giose e soffuso di grazia paterna, è un viaggio nutrito di desiderio e d'azzardo, ma anche di paziente attesa e di tempo.

Chiamato in causa fin dal prologo, il tempo finisce per diventare uno dei personag-

gi della storia: è quell'attimo perfetto che Christian, quasi in un presagio della sua breve vita, desidera vivere insieme a Giose; è il tempo dilatato dell'attesa di Giose per riconquistarsi la sua paternità: è quell'anno zero, raccontato in tono appassionato da Christian, in cui Eva immagina di vivere. La verità romanzesca di questa storia ha un sapore molto più intenso e autentico di tanta realtà corposa dai pregiudizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Melania Mazzucco

Sei come sei

Einaudi, pagg. 236, €17,50





LE PROPOSTE DELLA GAZZETTA

**OLIVETTI**

La biografia è strategicamente uscita in libreria in concomitanza con la fiction trasmessa in questi giorni con Luca Zingaretti nei panni dell'industriale piemontese. Il profilo dell'uomo, il fiuto imprenditoriale,

l'avanguardia del pensiero e del progetto di rinnovamento, non solo tecnologico ma anche sociale, motivano alla lettura della biografia scritta da Ochetto, efficace nel ricostruire la storia di Olivetti e nel metterne in risalto l'etica e il rigore morale.

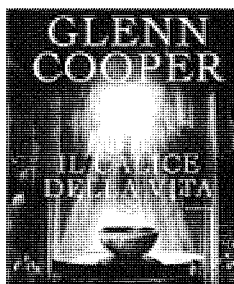
Adriano Olivetti. La biografia ■ di Valerio Ochetto. Edizioni di Comunità. Pagine 352, 16,50€

**PADRI E FIGLIA**

Un racconto di vite fuori dagli schemi, di sentimenti che oltrepassano i pregiudizi, di un rapporto tra padre e figlia, apparentemente anomalo, in realtà profondamente radicato, forte e sincero. Eva è la figlia undicenne di una coppia omosessuale, di una famiglia vera che si

sfalda e rompe i suoi equilibri alla morte di Christian, compagno di Giose, che rimane unico padre. Eva viene sottratta al padre e cresciuta da uno zio, ma il legame con il papà spezzerà ogni tabù.

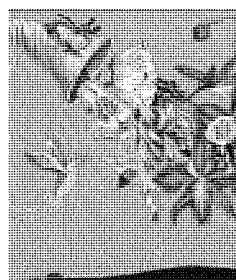
Sei come sei ■ di Melania G. Mazzucco. Einaudi editore. Pagine 235, 17,50€

**MISTERI INGLES**

Inghilterra del XV secolo e Inghilterra di oggi si intrecciano nella vita e nei segreti dei protagonisti. Thomas Malory, allora, scrive un'opera su Re Artù e i Cavalieri della Tavola Rotonda per proteggere un segreto inconfessabile; Arthur Malory, oggi, è al centro di una serie di

disgrazie e omicidi iniziati quando un amico gli telefona rivelandogli grandi scoperte sulla storia del Graal. Risalire all'opera dell'antenato e seguire gli indizi lasciati, sarà l'unico modo per salvarsi.

Il calice della vita ■ di Glenn Cooper. Nord editore. Pagine 409, 19,60€

**DALL'AFRICA**

Romanzo d'esordio, delicato nella dettagliata ma pudica analisi dei sentimenti. Nella sua casa in Ghana il protagonista, Kweku, muore lontano dalla sua famiglia, l'amata moglie Fola e i quattro adorati figli. Perché? Perché non sono accanto a lui in quella casa che lui

stesso ha sognato e realizzato affinché contenesse, custodisse le loro vite e i loro cuori? Le cose, i sentimenti, sono fragili, contraddittori e sfumati, ma resistono nella loro bellezza alle prove più dure.

La bellezza delle cose fragili ■ di Taiye Selasi. Einaudi editore. Pagine 328, 19€

IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Non solo parole anche il corpo umano ha un suo linguaggio

LA RINASCITA

AUTOCARROZZERIA, AUTOVENDICATURA A FORNO
 CREDITO FINANZIARIO, ASSICURAZIONE STRADALE
 AUTO SOSTITUTIVA, RISTRADAZIONE E COLLAUDO
 DI QUALSIASI VETTURA

Autovendicatura la RINASCITA S.p.A. - 41018
 Tel. 0522.66311 - Fax 0522.40881 - 042.5278012

A TU PER TU CON MELANIA MAZZUCCO. LA SCRITTRICE OSPITE DELLA LIBRERIA LAZZARELLI

Un mondo di storie forti, che colpiscono

E un mondo ricco di storie forti, che lasciano il segno. Di una scrittura che non lascia indifferenti, che colpisce per la sua profondità. È il mondo di Melania Mazzucco. La scrittrice, ultima donna ad aver vinto lo Strega con "Vita", è tornata a Novara (dove era stata anni fa ospite della rassegna "Scrittori & Giovani") per parlare alla libreria Lazzarelli del suo ultimo romanzo, "Sei come sei" (Einaudi). La sua presenza è stata l'occasione per entrare nel "suo" mondo.

Io trovo che lei abbia un talento straordinario: quello di regalarci storie forti, drammatiche ed estremamente reali, che sa gestire con grande naturalezza, pur ambientandole in contesti diversi. A suo agio nel passato come nel presente, parlando di omosessualità o di emigrazione. Temi non facili che cozzano contro stereotipi ben radicati. «Ormai sono in grado di capire quello che mi interessa scrivere. Mi piace la ricostruzione storica, inseguire vite che furono e che poi vennero cancellate dalla storia. La storia di mio nonno emigrante, degli umili o dei vinti della storia. O quella della famiglia Tintoretto. E poi mi piace raccontare le storie del quotidiano, della nostra vita, cercando di creare un immaginario intorno a ciò che stiamo vivendo e che ci giunge attutito dalla cronaca e spesso banalizzato dal flusso delle informazioni, per costruire storie ed entrare in quelle storie affinché siano i personaggi a guidarci. Ecco i temi forti dei miei romanzi. Tutto deve passare attraverso la vita dei personaggi che non sono mani-

festi, non sono bandiere, ma devono essere viaggi».

Una figlia, due padri, una famiglia normale. Un libro, "Sei come sei", che vuole lottare contro i pregiudizi della nostra società affrontando un tema sempre più di attualità.

«Ho voluto raccontare la storia di una ragazzina che è un personaggio doppiamente inconsueto.

Una bambina che legge, cer-

ca nei libri esempi, compagnie e anche forza. Si trova a essere diversa e finisce per diventare il bersaglio del gruppo perché figlia di due padri, ma potrebbe esserlo perché nata in un altro Paese, perché ha la pelle scura o è brutta, si veste male o è disabile. I ragazzi sanno essere spietati in un mondo in cui si vuole essere uguali agli altri. Il romanzo entra subito in azione, Eva è aggredita e reagisce. Ma tutti i personaggi eccedono, vanno al di là. Tutto questo mette in azione la storia. Così per me è diventato più facile raccontare chi era Eva e parlare dei suoi due padri».

Come è nato il personaggio di Eva? Ha attinto dalla vita reale a lei vicina nello scrivere la storia?

«Mi piace ascoltare le storie degli altri, mi guardo intorno e anche avanti. Magari non sappiamo che le Eve esistono, ma ci sono. Volevo farlo prima che accadesse nella realtà. Come in "Limbo" la cui protagonista è una donna militare e comandante. Scrivendo poi la realtà ha inseguito la finzione, creando situazioni analoghe. Mi interessa l'esplorazione di una realtà in divenire, un terreno vergine dal punto di vista letterario: una sfida per la scrittrice».

Melania Mazzucco è stata

l'ultima donna ad avere vinto lo Strega con "Vita".

«Le donne che hanno vinto il Nobel sono state poche, ma negli ultimi dieci anni si è riequilibrato il numero. Per lo Strega ancora no. Sembrava che iniziasse un nuovo corso e invece...».

Ma quanto conta vincere un premio come lo Strega? O a decidere il successo in libreria sono poi i lettori?

«Ho conosciuto la segretaria che aveva fondato il premio insieme a Maria Bellonci. Ricordo ancora le sue parole. Se vince un libro che non funziona non gli servirà a molto. È vero, è una etichetta importante, ma non aiuterà a lanciarlo. Se invece il premio è assegnato a un libro, anche di un autore emergente, che sta piacendo allora il premio farà da detonatore. Per me è stato così. Lo Strega è arrivato quando "Vita" era già alla quarta edizione. Affrontava un argomento che la società sentiva profondamente. Il libro è stato aiutato dal premio. Può servire dunque, ma vincendolo con il libro giusto». Quanto sentiva "sua" quella storia?

«Era la mia storia, quella della mia figlia. Ma anche un libro difficile da scrivere. Un dialogo con i morti, la storia raccontata da mio padre: ricostruire la storia della mia famiglia era anche un modo per riallacciare un filo spezzato. Un libro per me civilmente importante. Oggi ancora di più un Paese che sta conoscendo una immigrazione di massa ma che ieri ha vissuto una storia di emigrazione di massa che appartiene a quasi tutti gli Italiani. Una memoria di miseria, disperazione e morte in mare. Io avevo la storia mia. Di braccianti poverissimi. Emigrati perché non c'era futuro. È sempre stato così chiaro per me. Ancora di fronte alle tragedie di oggi.

Non si può e non si poteva fare alcun muro per fermare chi deve partire per non morire».

Perché l'interesse per Tintoretto e la figlia Marietta? Tra realtà e immaginazione.

«Ho trascorso dieci anni con i Tintoretto a Venezia immersa in un altro mondo, in un periodo in cui mi trovavo a disagio. Ho fatto un viaggio in

un altro tempo. Raccontando la storia di una pittrice importante del '500, che meritò biografie in vita, ma di lei non sopravviveva nessun quadro. Una delle donne artiste di cui si è persa memoria. Volevo ricostruire la storia vera, cosa che ho fatto in un grande libro di mille pagine, ma anche raccontare in un romanzo la leggenda della storia di Marietta nel segno di quel grande amore che l'ha legata al padre. Tintoretto le consentì di essere una donna diversa, questo era molto interessante per me. Un tema che ci porta a "Sei come sei"».

Un altro premio, il Bottari Lattes Grinzane, con "Limbo".

«Mi ha fatto particolarmente piacere perché i giurati erano ragazzi. Un libro complesso nella struttura e nell'argomento, non facile. Di una guerra non voluta. La storia di una realtà importante e sorprendente. Di una donna che sceglie di fare il militare. Una storia da raccontare senza stereotipi».

Qual è il risultato che vorrebbe ottenere con i suoi romanzi a livello letterario e umano?

«I libri fanno parte di vita delle persone, come per me. I libri che leggo entrano nella mia vita e mi aiutano a vivere e a capire cose di me e degli altri. Per alcune persone i miei libri hanno avuto questa funzione. Ecco il premio che dà un significato al tuo lavoro».

Eleonora Gropetti



*«Mi piace
raccontare le storie
del quotidiano,
della nostra vita»*



In libreria

Elisa S. Amore ha scritto una storia fantasy nel solco della tradizione di *Twilight*



di Antonella Fiori

Quando la morte si innamora

L'adolescente Gemma incontra a scuola Evan, il classico bel tenebroso. È amore a prima vista, ma il ragazzo nasconde un segreto terribile. È un emissario dell'aldilà venuto a prendere la ragazza

Lei si chiama Elisa S. Amore (Amore è il cognome del marito). È autrice esordiente e crede all'amore assoluto, romantico, che può tutto. Crede all'essere disposti a sacrificarsi per il proprio innamorato, fino al limite estremo. Dopo la saga di *Twilight*, anche da noi in Italia il genere fantasy soprannaturale si sta affermando e la rivelazione è proprio *La carezza del destino*, libro prima auto pubblicato su Internet e poi edito da Nord, dopo che si è dimostrato il più scaricato su Amazon. La storia dell'adolescente Gemma e di Evan, un emissario soprannaturale arrivato nella sua scuola fingendosi uno studente, è tutta un programma. Perché in realtà, Evan si trova lì per accompagnare nell'aldilà la ragazza, che senza saperlo sta per morire.

Ovviamente, fra i due nasce un amore che rende tutto complicato. Evan che si trova di fronte a una scelta dolorosa: obbedire agli ordini e uccidere la donna di cui è innamorato, o sfidare le leggi del cielo e degli



inferi per salvarla. A chi crede al fatto che due persone possano innamorarsi al primo sguardo. A chi ha voglia di ritrovare il classico bel tenebroso con un segreto terribile. A chi pensa che crescendo si ragiona di più, ma l'emozione non deve spegnersi, questo romanzo darà parecchie soddisfazioni.

Il giudizio di Vero ★★★★★
● ELISA S. AMORE
LA CAREZZA DEL DESTINO
Nord, 489 pag., 14,90 €

CHI HA UCCISO IL NOBEL?

È il 4 gennaio 1960 quando l'auto su cui è a bordo Albert Camus, lo scrittore premio Nobel, sbanda e si schianta contro un platano a pochi chilometri da Parigi. La tesi di questo affascinante libro inchiesta è che non è stato un incidente. A 100 anni dalla nascita dell'autore di *Lo straniero*, Giovanni Catelli racconta una storia che, partendo dalle carte del poeta ceco Jan Zabran, collega la morte dello scrittore, che si era

battuto contro l'intervento dell'Urss in Ungheria nel 1956, al clima minaccioso, fino alla morte, dell'epoca.

Il giudizio di Vero ★★★★★
● Giovanni Catelli
CAMUS DEVE MORIRE
Nutrimenti, 159 pagine, 13 €



Eva e i suoi due padri

Quanti padri si possono avere in una vita? Eva ne ha due, Giose e Christian. Il primo è stato un cantante punk rock. Esuberante e affettuoso ha rinunciato al palco per starle accanto. Ma poi si è innamorato di Christian, un professore di latino. Quando ha perso il compagno, la bambina gli è stata tolta e affidata a uno zio di Milano.

Dopo un litigio con i compagni di classe, Eva fugge e prende un treno che la riporta da quel padre che non

ha mai dimenticato. Un viaggio nell'Italia che è anche un itinerario alla ricerca di se stessa, come un'avventura al di là della legge.

Il giudizio di Vero ★★★★★
● Melania G. Mazzucco
SEI COME SEI
Einaudi, 248 pagine, 17,50 €



Dubbi illustrati

● JOSTEIN GAARDER, AKIN DUZAKIN
DOMANDE
Salani, 66 pag., 8,90 €
Le domande esistenziali di uno scrittore filosofo illustrate per i più piccoli da un grande illustratore.

Il giudizio di Vero ★★★★★



Psicotriller

● WULF DORN
IL MIO CUORE CATTIVO
Corbaccio, 346 pag., 14,90 €
Un fratellino morto, una sorella che gli doveva fare da baby sitter che non ricorda cosa è successo. Dov'è il male?

Il giudizio di Vero ★★★★★

IL LIBRO ELETTRONICO



Medicina di carta

● SUSAN ELDERKIN, ELLA BERTHOUD
CURARSI CON I LIBRI
Sellerio, 11,90 €
I libri come rimedio alle malattie? Qualunque sia il malanno, la medicina è un romanzo a intervalli regolari.

Il giudizio di Vero ★★★★★

Caratteri Le classifiche dei libri

Fabio Volo in vetta, poi Carofiglio e Vitali: il bestseller parla italiano
Glenn Cooper sfida Hosseini, il teologo Mancuso campione nei saggi

Narrativa italiana

Legenda

- (2) posizione precedente
- ▲ in salita
- ▼ in discesa
- 100 titolo più venduto (gli altri in proporzione)
- S** stabile
- R** rientro
- N** novità

1 (-)N100
Fabio Volo
La strada verso casa
Mondadori, € 18

2 (-)N32
Gianrico Carofiglio
Il bordo vertiginoso delle cose
Rizzoli, € 18,50

3 (1)▼24
Andrea Camilleri
La banda Sacco
Sellerio, € 13

Fabio Volo è tornato e si prende il primo posto assoluto con un romanzo di amore, dolore, sogni e (poca) spensieratezza. L'altra new entry, subito al secondo posto, è lo scrittore in cerca di se stesso nel nuovo libro di Carofiglio. In una top ten che per otto decimi parla italiano c'è spazio per la vita di provincia secondo Vitali, terza novità della narrativa nostrana.

4 (2)▼14
Marco Malvaldi
Argento vivo
Sellerio, € 14

6 (-)I18
Andrea Vitali
Di lide ce n'è una sola
Garzanti, € 14,90

8 (6)▼5
Silvia Avallone
Marina Bellezza
Rizzoli, € 18,50

10 (7)▼4
Valerio M. Manfredi
Il mio nome è Nessuno. Il ritorno
Mondadori, € 19

12 (16)▲3
Donato Carrisi
Il tribunale delle anime
Tea, € 5

14 (18)▲2
Massimo Gramellini
Fai bei sogni
Longanesi, € 14,90

16 (13)▼2
Irene Cao
Io ti guardo
Rizzoli, € 5

18 (-)R2
Alessia Gazzola
L'allieva
Tea, € 5

20 (11)▼2
Marco Buticchi
La stella di pietra
Longanesi, € 16,40

5 (3)▼10
Sveva Casati Modignani
Palazzo Sogliano
Sperling & Kupfer, € 19,90

7 (4)▼6
Erri De Luca
Storia di Irene
Feltrinelli, € 9

9 (5)▼4
Zerocalcare
Dodici
Bao Publishing, € 13

11 (8)▼3
Melania G. Mazzucco
Sei come sei
Einaudi, € 17,50

13 (10)▼2
Federica Bosco
Non tutti gli uomini vengono per nuocere
Mondadori, € 17

15 (9)▼2
M. Carlotto, M. Videtta
Sara. Il prezzo della verità. Le vendicatrici
Einaudi, € 15

17 (-)R2
Alessandro D'Avenia
Bianca come il latte, rossa come il sangue
Mondadori, € 13

19 (15)▼2
Rosa Ventrella
Il giardino degli oleandri
Newton Compton, € 12

Narrativa straniera

1 (1)S14
Khaled Hosseini
E l'eco rispose
Piemme, € 19,90

2 (-)N10
Glenn Cooper
Il calice della vita
Nord, € 19,60

3 (2)▼7
Joël Dicker
La verità sul caso Harry Quebert
Bompiani, € 19,50

Cavallieri medievali e ricercatori universitari, tutti insieme alla ricerca del sacro Graal: è il romanzo di Glenn Cooper che si piazza alle spalle del leader Hosseini e si affaccia in top ten. Entrano la signora del rosa Danielle Steel e il maestro della spy story Frederick Forsyth. Il premio Nobel Alice Munro raddoppia con la sua prima raccolta di racconti.

4 (4)S6
E. L. James
Cinquanta sfumature di grigio
Mondadori, € 5

6 (6)S6
E. L. James
Cinquanta sfumature di rosso
Mondadori, € 5

8 (7)▼5
E. L. James
Cinquanta sfumature di nero
Mondadori, € 5

10 (-)N4
Alice Munro
Danza delle ombre felici
Einaudi, € 19,50

12 (11)▼4
Dan Brown
Inferno
Mondadori, € 25

14 (14)S3
Arthur Golden
Memorie di una geisha
Tea, € 5

16 (-)N3
Lars Kepler
L'uomo della sabbia
Longanesi, € 16,40

18 (12)▼3
Helen Fielding
Bridget Jones. Un amore di ragazzo
Rizzoli, € 19

20 (-)R3
Alice Munro
Nemico, amico, amante...
Einaudi, € 12

5 (5)S6
Jamie McGuire
Il mio disastro sei tu
Garzanti, € 16,40

7 (3)▼6
Henning Mankell
La mano
Marsilio, € 12

9 (8)▼5
Nicolas Barreau
Una sera a Parigi
Feltrinelli, € 15

11 (10)▼4
C. Cussler, J. Du Brul
Giungla
Longanesi, € 17,60

13 (9)▼4
Georges Simenon
Assassino all'Étoile du Nord...
Adelphi, € 10

15 (-)N3
Danielle Steel
Hotel Vendôme
Sperling & Kupfer, € 19,90

17 (-)N3
Jessica Sorensen
Tienimi con te. The secret Trilogy
Newton Compton, € 9,90

19 (-)N3
Frederick Forsyth
La lista nera
Mondadori, € 19